

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta del giorno giovedì 18 Aprile 2012****Ore 10:00***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino**

PRESIDENTE PASQUINO: La Seduta è aperta, cominciamo a chiamare l'appello. Procediamo dell'appello.

La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE

CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 28

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 28 su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri Lebro David, Verneti Francesco, Schiano Carmine.

Hanno comunicato un ritardo nella seduta di oggi il Consigliere Palmieri, il Consigliere Crocetta, il Vicepresidente Coccia e il Consigliere Esposito Luigi.

Do la parola al Consigliere Santoro, che mi aveva chiesto di intervenire per la commemorazione di un Consigliere della IX Municipalità, Gennaro Pinelli. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Il giorno di Pasqua quest'anno ha rappresentato un significato particolare, per me e per tanti altri nostri concittadini, in particolare del Quartiere di Soccavo. Mentre molte famiglie erano già intente nel tradizionale pranzo, circa duecento persone si sono ritrovate nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo a dare l'ultimo saluto a quello che tutti consideravano un grande amico, Gennaro Pinelli, Consigliere della Municipalità di Soccavo, Pianura.

Storico esponente di Alleanza Nazionale, dall'inizio degli anni '90 ad oggi eletto quasi ininterrottamente prima al Consiglio circoscrizionale e poi a quello municipale. Un marito dolce, un padre responsabile, un appassionato della politica, un amico dei più umili. Oggi sono presenti a questa commemorazione i parenti e gli amici più stretti, saluto il fratello Lucio, i figli Raffele ed Enza, c'è l'Onorevole Pietro Diodato che è stato un grande amico di Gennaro Pinelli.

Gennaro è nato a Napoli il 17 febbraio del 1936 a Santa Lucia, ci teneva spesso a ricordare le sue radici "luciane", anche se poi la sua vita si è sviluppata tutta nella sua amata Soccavo, settantasette anni, ma vi assicuro che nessuno gliene avrebbe dati tanti, una vita di lavoro nel settore dei trasporti e degli spedizionieri, una grande passione per la politica, un uomo d'altri punti. Gennaro era monarchico ed entrò nel Movimento Sociale Italiano quando fu sottoscritto l'accordo tra MSI e il Movimento Monarchico. La stagione politica più bella è quella però di Alleanza Nazionale, il Partito che Gennaro, come tanti altri di noi, porterà sempre nel cuore e di cui siamo tutti un po' orfani.

Con Alleanza Nazionale Gennaro Pinelli viene eletto a ripetizione sul suo quartiere, inizia il suo impegno in favore dei suoi concittadini, in particolare dei più bisognosi. Ogni anno nel mese di agosto Pinelli dava vita ad una sua personale iniziativa, "Estate serena", si improvvisava poni della solidarietà e girava il quartiere in lungo e in largo per stare vicino agli anziani, per portare loro le medicine, a volte anche per andargli a fare la spesa, senza mai prendersi nulla in cambio. Ogni inizio di anno scolastico Gennaro si prodigava nel fotocopiare i libri per le famiglie più bisognose, e come mi ricordava qualche giorno fa l'amico Pietro Diodato, quando gli uffici tecnici della circoscrizione non avevano le risorse per riparare – ad esempio – qualche tombino, Gennaro Pinelli si metteva sottobraccio con un altro storico esponente della destra napoletana, la buonanima di Pasquale Ricciardi, e andavano in tutti i rottamatori di ferro alla ricerca di qualche tombino o di qualche grata da poter riutilizzare con qualche accorgimento.

Ogni campagna elettorale Gennaro Pinelli riscuoteva centinaia e centinaia di preferenze senza manifesti, i primi tempi senza neanche un bigliettino, senza neanche il bisogno di andare a chiedere i voti in giro. Tutti lo conoscevano e lo apprezzavano, sapevano che sulla scheda elettorale dove c'era la fiamma andava scritto il suo nome, a lui non serviva certo fare cene elettorali, l'unico appuntamento fisso ogni campagna elettorale era ma fagiolata, un'enorme pentolone posto nel cortile della sua sede storica, tra Via Montagna Spaccata e Via Epomeo, si mangiava in strada, sul marciapiede, era di buon auguro. Due fagioli e un bicchiere di Falangina dei Campi Flegrei e centinaia di persone accorrevano a confermare l'affetto per quel piccolo grande uomo. Quello spazio, quell'intersezione tra Via Montagna Spaccata, Via Bottazzi, il Parco Quadrifoglio e Via Epomeo, lì dove accadevano decine di incidenti al giorno vi è oggi una moderna rotatoria che garantisce una maggiore sicurezza agli automobilisti, un chiodo fisso per Gennaro, una sua personale vittoria; idealmente quella rotonda porta già il suo nome.

Quella Chiesa nel giorno di Pasqua era gremita, e vi erano esponenti politici di tutti i partiti della municipalità, perché Gennaro pur rimanendo sempre coerentemente un uomo di destra, era stimato e apprezzato da tutti perché apparteneva a quella destra sociale che oggi forse non ha più rappresentanza visibile nel panorama politico, ma come tale Gennaro Pinelli era per tutti l'uomo dell'armonio, quello che cercava sempre e comunque di mettere pace. A Gennaro non interessava il dibattito sterile fine a se stesso, a Gennaro piaceva la concretezza, pensava a risolvere i problemi, altro che aule consiliari, a lui

piaceva stare tra la gente, egli stesso si definiva un Consigliere da marciapiede.

Un ricordo porterò sempre nel cuore, un paio di estati fa eravamo a cena da Gennaro sulla sua terra, un piccolo angolo di paradiso che si era ritagliato nella pensione per passare il tempo, un pezzettino di terra sopra Masseria Grande a Pianura che amava coltivare con le sue mani, un posto fresco dove stare con i parenti e gli amici nelle giornate estive più calde. Eravamo lì quella sera a cena, c'era la moglie di Gennaro, c'erano le nostre mogli e Gennaro iniziò a raccontarci della sua gioventù e di quando si imbattè in quella che poi è divenuta la sua sposa. Ci raccontò di come si erano conosciuti, di come si era innamorato, non faceva mistero dell'amore che sempre ha provato per la sua donna, per la sua sposa.

Un uomo che non ha vergogna a mostrarsi innamorato della donna che ha accanto è un uomo raro, onesto e di grandi valori, e Gennaro era così, puro e genuino. Soffriva la lontananza dei figli, la figlia Enza vive a Torino, il figlio Raffaele ha girato un po' tutto il mondo e ora vive in Scozia, dove ha una sua attività, un suo ristorante, una sua pizzeria, però rispettava le loro scelte ed era contento di saperli felici, anche se lontani da Napoli. All'inizio di quest'anno sono iniziati i problemi, un crescendo come spesso avviene, entrate e uscite negli ospedali, interventi chirurgici, tentativi disperati ormai tardivi, un precipitarsi fino a quella notte del venerdì santo, Gennaro era a casa, aveva voluto interrompere l'ultimo ciclo di chemio, voleva stare a casa sua tra la sua famiglia, e gli amici e i parenti mi hanno raccontato che nelle ultime settimane aveva un chiodo fisso, chiedeva in continuazione quando viene Pasqua, tutti si chiedevano perché, alla fine è stato chiaro.

A me piace pensare che Gennaro in cuor suo sentiva quell'appuntamento, e spero che dall'alto del cielo abbia festeggiato con i tanti amici accorsi in Chiesa a rendergli omaggio in quel giorno di Pasqua.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Ci sono poche cose da aggiungere a quanto detto dal collega Santoro. È doveroso comunque sottolineare innanzitutto il mio dispiacere per non essere stato a Napoli in quei giorni e la dipartita di Gennaro l'ho appresa soltanto stamattina. I ricordi di una vita trascorsa insieme, quando sicuramente, come sottolineava Andrea, esistevano i Partiti come famiglia, di aggregazione vera, di confronto, e anche un uomo come Gennaro, che ha rappresentato la vera politica sul suo territorio.

Ci sarebbero tante cose da dire, innanzitutto la coerenza che ha contraddistinto Gennaro, e come tanti grandi uomini che narrano e vengono ricordati nella storia del nostro Paese, Gennaro sicuramente verrà ricordato nella storia del suo quartiere. Innanzitutto e principalmente da quelle persone umili come lui, che in qualsiasi momento bussavano alla sua porta lui c'era, come c'era in ogni occasione che il Partito lo chiamava, lui era presente, era presente perché credeva non in una carriera politica, ma era convinto di stare al servizio della città e particolarmente del suo quartiere, che lo ricorderà – sono sicuro – per le sue doti umane, per l'attaccamento al suo territorio. Come lo ricorderemo noi che abbiamo vissuto una vita intera, io ricordo insieme a tutti i Consiglieri di circoscrizione, all'epoca erano circoscrizioni, abbiamo vissuto insieme il terremoto di

questa città. Io da Consigliere di Piscinola Marianella, lui da Consigliere del suo quartiere con tanti altri, abbiamo continuato la nostra battaglia e sicuramente Gennaro nonostante gli anni era un giovane, perché credeva nelle cose che faceva e sicuramente per noi, per Napoli e per il suo quartiere è stata una grande perdita.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Anche io voglio dire qualcosa, perché Gennaro Pinelli l'ho incontrato nel '92 alla mia prima esperienza, quando sono stato candidato nei consigli di quartiere di Arenella e Soccavo, lui eletto in quello di Soccavo, e ricordo che fu la prima persona a ricevermi, a braccia aperte direi, a farmi i complimenti, mi disse che avevano bisogno di me in quel quartiere. Devo dire che è stata una persona che ci ha fatto avvicinare alla politica, perché è una persona che al di là della sua appartenenza lui era amico di tutti, veramente, anche degli esponenti del centrosinistra, e in quel quartiere, lo ripeto, è stato un mito. A me dispiace di averlo saputo qualche giorno dopo e di non aver potuto partecipare ai funerali.

Ricordo ancora che quando fui eletto in Consiglio Comunale mi portò una targa, che ho ancora nella mia stanza, è l'unica targa che conservo e l'ho in vista sulla mia scrivania, dove c'era scritto: "per la correttezza e precisione a Carmine Attanasio". Al di là del fatto che è stato per un anno e mezzo circa mio compagno nei banchi lì a Soccavo, posso testimoniare quello che ha fatto nel suo quartiere, infatti tutti gli volevano bene e prendeva consensi al di là delle possibilità di un candidato ad un consiglio di quartiere, ricordo addirittura settecento – ottocento preferenze, numeri veramente grossi per un esponente locale. Lo ricordo e voglio dire a tutti che era una persona splendida.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Vorrei concludere con un minuto di raccoglimento.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Chiede la parola il Consigliere Moretto, per ricordare il Professore Scapagnini. Prego. Invito il Consigliere ad ascoltare la commemorazione che farà il Consigliere Moretto del Professore Scapagnini.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente e Consiglieri consentitemi questa mattina di commemorare la scomparsa dell'Europarlamentare Umberto Scapagnini, luminare in campo medico, parlamentare vivace e colto. Lascierà in ciascuno di noi, e principalmente dei napoletani e dei catanesi, un ricordo vivo e un esempio di militanza politica e competenza scientifica, un giorno triste dove tutti ricorderanno Scapagnini sia per le doti di capacità politiche sia per la sua indiscussa preparazione professionale di grande e prestigioso medico stimato da tutti.

Se ne va un professionista di primissimo livello ed un uomo politico intelligente e appassionato, uno scienziato di fama internazionale al servizio di Catania, brillante, di grande fantasia e lucidità, che ha messo a disposizione della città il suo filo diretto con il

Governo del Paese. Allora Presidente del Consiglio era Silvio Berlusconi, suo illustro paziente, ha fatto sì che il capoluogo etneo avesse, attraverso l'attribuzione dei poteri speciali grandi investimenti per infrastrutture, i cui benefici sono ancora sotto gli occhi di tutti. Nonostante i problemi di liquidità di cassa in quegli anni ricordo l'Agenzia Moody's, il più importante istituto di rating internazionale ha riconosciuto nel 2004, e confermato nel 2005, che tradotto in termini significa l'elevata affidabilità del pagamento del debito al Comune di Catania. Con la sua dose di superstizione di buon napoletano, di quando nel 2009 corroso da un cancro che gli aveva devastato il volto Umberto Scapagnini era stato dato per moribondo, al punto che per tre volte il parroco della cività gli aveva somministrato l'estrema unzione. Ma poi riapparendo in Parlamento, abbracciato da scroscianti applausi bipartisan si era preso la sua rivincita, sono tornato disse, mi ha salvato Padre Pio, lo scrisse pure in un libro "Il cielo può attendere".

La vita però certe volte è beffarda, e quando martedì 2 aprile dopo un'ischemia avuta qualche giorno prima nell'ospedale romano in cui era stato ricoverato ha avuto un infarto. Tutto è precipitato, il Professor Umberto Scapagnini, l'uomo che preparò l'elisir di lunga vita a Berlusconi, che lo definì tecnicamente immortale, e che nel 2006 nel mezzo di una convention a Montecatini si precipitò sul palco per soccorrerlo. Scapagnini è stato il sindaco più longevo di Catania, con i suoi quasi 9 anni a Palazzo degli Elefanti, con i suoi rinnovativi studi sul anti-aging, il suo fisico asciutto e ben curato, a dispetto dei suoi 71 anni. Se ne è andato così, prima consumato dal cancro e poi tradito dal cuore a Roma, lontano da Catania, che fu la sua seconda città.

Scapagnini era nato a Napoli nel 1941, dove è stato sepolto, il nonno era il proprietario della Manifattura Tabacchi di Ponti Rossi, a sentirlo parlare con quell'accento inequivocabilmente partenopeo faceva sorridevo, e per questo ai catanesi, disincantati e rassegnati per definizione, tutto sommato Scapagnini faceva simpatica. Si era laureato in medicina con lode nel 1965, aveva completato il dottorato in neuroendocrinologia presso l'Università della California e si gloriava della sua capacità poliglotta, parlava correttamente inglese, francese e spagnolo, mentre frequentava con qualche dimestichezza il tedesco, l'olandese e il portoghese. Nella vita aveva fatto soprattutto il professore di farmacologia a Catania, poi era subentrata la passione per la politica, dal '94 al 2004 era stato europarlamentare di Forza Italia e Deputato di centrodestra da Sindaco di Catania dal 2000 al 2008.

Scapagnini ha affrontato tutti i problemi, anche quelli di salute, con il grave incidente stradale del 2008 a Roma pochi giorni dopo la sua elezione a deputato nelle liste di Forza Italia, e soprattutto quel tumore a un pelo del cervello, come ebbe a raccontare lui stesso, scoperto nell'autunno del 2007 e che riteneva di aver sconfitto con tecniche sperimentali messe a punto da un'equipe guidata da Bob Gallo e di cui fa parte anche suo figlio Giovanni, come lui medico e scienziato. Sembrava avercela fatta Scapagnini, tanto che era stato lui stesso a rivelare pubblicamente quello che per mesi si era sussurrato nei palazzi della politica catanese e tra i catanesi. "Spero di poter confermare che Berlusconi non sia l'unico immortale", disse scherzando, ma il destino a volte si prende gioco degli uomini, anche di coloro i quali hanno dedicato la loro vita di scienziati a studiare le malattie degli altri e i possibili rimedi.

È poco importante se da medico dell'ex premier a certe condizioni garantisse la quasi immortalità degli uomini. In ricordo non del politico, non dell'uomo di scienza, non del fine e grande intellettuale ma quello degli ultimi quattro anni, gli anni della malattia e

della sofferenza, del coraggio e del percorso di fede, gli anni racchiusi nel libro “Il cielo può attendere”. Si era scoperto credente, non per fuga, non per interesse, ma perché sentiva il bisogno di una maternità e di una paternità più alte. “A maggio 2009, racconta Scapagnini, entrai in coma, ebbi una visione, un tunnel di luce, stavo morendo, la mia mano sinistra fu fermata da mia mamma, il mio angelo custode, poi ho visto Padre Pio che mi ha detto: devi seguire il volontà del Signore. Sono andato in coma per ottanta giorni, dal quale mi svegliai recuperando una forte fede spirituale. Prima che mi accadesse tutto questo ero favorevole all’eutanasia, ma quando ero in coma una forza superiore all’uomo mi ha dato l’energia per vincere la lotta contro le cellule maligne ed ho compreso che nessuno può decidere preventivamente della vita sua o degli altri”.

Avevo detto da poco il suo libro “Il cielo può attendere”, e proprio il suo racconto aveva rafforzato la mia convinzione sull’eutanasia, i testamenti biologici che pretendono di poter assumere, in condizioni sicuramente diverse da quelle che il futuro può riservarci. Scapagnini è stato un esempio tra gli altri, questa è stata una delle più importanti ragioni per impegnare la sua commemorazione questa mattina in Consiglio Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Vi invito ad un minuto di raccoglimento.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Comunico all’Aula che il Consigliere Pace, in data 12/4, era reso nota la sua adesione al Gruppo Misto componente di maggioranza Centro democratico.

Per l’Articolo 37 si è prenotato Lanzotto Stanislao, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LANZOTTO: Grazie Presidente. Io intervengo in Articolo 37 perché fortunatamente me ne è data possibilità e non è ancora stato eliminato questo strumento, che pure era entrato ad un certo punto in una rivisitazione e veramente sono contento di potermi esprimere all’inizio di ogni Consiglio Comunale sulla vicenda annosa ZTL. Naturalmente mi farebbe più piacere, caro Presidente, caro Vicesindaco, esprimermi in un’Aula gremita di giornalisti e di Istituzioni, oltre che di colleghi Consiglieri di maggioranza e di opposizione, ma mi accontento di quello che viene, perché è un’occasione anche a beneficio dei cittadini.

Vorrei ricostruire brevemente l’accaduto delle ultime manifestazioni, manifestazioni prevalentemente, quasi totalmente composte, organizzate e frequentate da persone della borghesia, della middle class, persone che notoriamente in questa città non scendono in piazza e non partecipano a nessuna polemica, fisicamente, invece lo hanno fatto. Naturalmente, soprattutto nella seconda manifestazione, quella del 10 guidati anche dai commercianti, ma lo hanno fatto, lo ha fatto la media borghesia napoletana, la borghesia napoletana, anche qualche eccellenza napoletana. Questo dovrebbe indurre una riflessione seria, ricordo che il Sindaco di Napoli, l’onorevole De Magistris, dopo la manifestazione del 4, la prima delle tre manifestazioni, quella che ha dato il via, forse quella un po’ meno frequentata ma che ha un’importanza storica di essere stata la prima, ha aperto dicendo che avrebbe ragionato, ragionato dei problemi degli sfollati, dei problemi dei commercianti della Torretta, dei problemi dei commercianti e dei residenti

di Chiaia, ma ancora di più aveva fatto un'apertura, durante il suo intervento mediatico al minuto sei e qualche cosa, ve lo potete andare a vedere, sugli abitanti di Posillipo, addirittura ha proferito la parola "Posillipo", io mi sono emozionato. Ecco l'Assessore Donati, grazie di essere venuto, sperando che ci ascolti.

Dicevo addirittura il Sindaco al minuto 6.27 ha proferito la parola "Posillipo", dicendo che effettivamente qualche difficoltà per i cittadini, gli abitanti di Posillipo questo dispositivo del traffico lo creava. Beh finalmente, ci abbiamo messo un po' di tempo ma ce ne siamo accorti, solo che, naturalmente per par condicio dico che aveva teorizzato anche un'apertura in un certo senso della ZTL di Piazza Dante, apertura che poi non è avvenuta. Questi intendimenti sono ancora fermi al palo, sono state convocate tutte le associazioni, tutti i sindacati, non siamo stati convocati come Consiglieri Comunali, in particolare io sono – credo – l'unico Consigliere Comunale storico della I Municipalità, del quartiere, sono stati convocati tutti, finanche i Capigruppo della municipalità, non è stato convocato quello che rappresenta il territorio, numericamente prima di tutto.

Questo non fa altro che rafforzare le posizioni critiche e indebolire chi come me da sempre, in tutte le sedi è contro ogni tipo di violenza perché ama la propria città prima ancora di quanto detesti questo dispositivo. Questo è un punto focale e chiedo maggiore attenzione su questo punto. Presidente e Vicesindaco noi abbiamo detto in tutte le sedi che siamo contro ogni tipo di violenza, ci siamo schierati anche fisicamente contro alcuni facinorosi che niente avevano a che fare con i commercianti, niente avevano a che fare con i cittadini di Posillipo e della Torretta, niente avevano a che fare con quelli che erano scesi legittimamente a lamentarsi imbestialiti per strada, che comunque agitavano la folla in maniera... quindi noi abbiamo preso le distanze prima, durante e dopo da questa gente. Ma la forza per poter spiegare ai cittadini che è con la protesta e con la qualità dell'interlocuzione che si risolvono i problemi, e non con la violenza, ce la dovete dare voi rispettando e almeno parzialmente ascoltando quello che noi diciamo, non attaccandoci anche strumentalmente, e ascoltate questo passaggio, sui siti istituzionali del Comune. Qui io voglio rivolgere un ringraziamento a Mimmo Annunziata, a Velia Cammarano che non vedo presente in Aula, che fanno un grande lavoro, quindi l'attacco non è certo a loro che svolgono ventiquattro ore al giorno un'opera di controllo, ma questo sito comunale, ufficio stampa del Comune di Napoli, è una cosa intollerabile, è un mezzo che fomenta la violenza, che attacca personalmente le persone. Non mi si dica che ci sono altri strumenti che fanno lo stesso, di altra natura politica, tra l'altro attaccano me anche su quelli, ma non me ne importa niente, quelli non sono istituzionali, quelli non hanno scritto ufficio stampa del Comune di Napoli, quelli non pubblicano le dichiarazioni del Sindaco, degli Assessori, dei Consiglieri Comunali, e quelli non usano il buon nome di collaboratori del Comune, di persone di altissimo livello personale, come Mimmo Annunziata, come Velia Cammarano, per poter insultare e dileggiare i Consiglieri Comunali, che con grande senso delle Istituzioni e grande rispetto per i cittadini interloquiscono con i cittadini, sottraendo tempo ulteriore alla famiglia.

Certo non fa piacere a me interloquire, io preferisco interloquire con i miei cari, però ritengo che in un momento storico come questo si debba interloquire con i cittadini, e io mi sento insultato. Io posso essere insultato perché non sono nessuno, non è un problema, ma il problema è che su un sito istituzionale non può accadere, e vi prego di intervenire, io l'ho scritto anche privatamente al Vicesindaco via sms, l'ho detto privatamente al mio amico Mimmo Annunziata, non è possibile andare avanti così. Questa non è politica da

professionisti tra virgolette, questa non è politica, questo è un modo per fomentare la violenza.

Ricapitolando, non immaginate che non rispondendo alle interrogazioni, e dopo dirò brevemente Assessore Donati, non immaginate che non ricevendo i Consiglieri Comunali, cercando di dividere e di interloquire con le singole associazioni, con i capigruppo municipali, che tra l'altro bontà loro rispondono a noi, nel senso che c'è una logica per cui ragioniamo insieme, non è che rispondono, rispondono è un termine del 1900, di un altro secolo, ma interloquiamo a pari livello. Non pensate che ricevendo le associazioni, i cittadini di Posillipo, i Consiglieri di municipalità e non parlando con chi riesce a mettere insieme e fare una sintesi risolvete il problema, lo aggravate perché delegittimandoci fomentate la violenza. Vi dico di più, e voglio dosare bene le parole nel dire questo, credetemi c'è una forte componente dettata dalla nostra moderazione se il Giro d'Italia si riesce a fare senza polemiche a Via Posillipo il 4 di maggio, se non si è andati a manifestare sotto la Coppa America la settimana scorsa, in questa settimana, perché per noi viene prima Napoli, ma vengono ancora prima i cittadini di Napoli. Avete una Wellcard ma dal 5 maggio rispettateci, ascoltateci, la prima cosa che si deva fare, noi siamo contro la ZTL ma naturalmente la politica è mediazione, dobbiamo trovare una soluzione che vada bene a tutti, perché voi avete investito politicamente su questa cosa. Io comprendo che non potete dire abbiamo sbagliato, è una sciocchezza, ci dobbiamo levare da mezzo, lo capisco, lo capisco perfettamente, però dobbiamo ragionare.

La prima cosa che dovete fare è che non potete pensare che un quartiere sia isolato. Io sabato mattina, mi dilungo ma non capito mai consentitemelo, ho avuto un'emergenza personale, io ho un problema all'occhio, mi esce l'herpes, l'unico pronto soccorso oftalmico in città è qui, al Pellegrini, io per arrivare a questo ospedale, tra l'altro non ci vedevo, non vedevo veramente, alle 7.00 del mattino fortunatamente ho avuto l'opportunità di chiamare mio padre, con il taxi sono dovuto andare al Vomero e prendere una funicolare per scendere. Io dovevo andare al pronto soccorso e necessitavo personalmente di un intervento. Non è possibile che a Posillipo siamo isolati, c'è un funerale, è morto un ragazzo di Posillipo alla Schiana a Pozzuoli, questo succedeva domenica mattina, c'era una coda al semaforo di Coroglio per uscire da Posillipo, c'erano cento macchine di ragazzi di Posillipo che doveva uscire, aveva quarantadue anni, non faccio il nome per privacy. Un ragazzo di Posillipo è morto, era malato, stava festeggiando alla Schiana con gli amici, è morto, volevano andarlo a trovare, volevano andare lì, un'ora di fila c'era a Capo Posillipo per uscire. Siamo intrappolati Assessore Donati, Via Manzoni è un budello pieno di buche, a Coroglio c'è un semaforo e c'è una buca, un avvallamento, c'è un chilometro di coda, Mergellina non si può transitare, non ci sono mezzi pubblici. Voi i cittadini di Posillipo li dovete includere in questo folle dispositivo, per cominciare, e poi ragioniamo su tutto il resto, non può essere merce di scambio questo, è la base di partenza dell'abbassare il livello per farci capire che non c'è un odio verso di noi, verso la nostra comunità.

Guardate che anche la polemica dei giornali, ho letto un articolo della dottoressa Brandolini ieri, la borghesia di Posillipo, la borghesia di Chiaia, secondo me il tema è proprio sbagliato, a me sembra che qui ci voglia mettere contro, bisogna parlare di quello che si sa. Noi stiamo veramente disperati, credetemi la gente di Posillipo non scende in piazza, basta vedere i risultati elettorali, a Pianura si prendono duemila voti personali, a Posillipo se ne prendono cinquecento, la gente non se ne importa niente perché ha altri

problemi, fortunatamente per Posillipo. Se scendono in piazza massicciamente tremila – quattromila – cinquemila a distanza di quattro – cinque giorni un motivo ci sarà, la serrata è stata integrale, li conosco uno per uno, li conosco da trent'anni, non avrebbero mai chiuso, hanno chiuso tutti e hanno esposti i cartelli “No ZTL”.

Fatevi una passeggiata per Posillipo, ci sono dieci negozi che si sono fatti i lenzuoli con scritto “No ZTL”, mica l'ho detto io? Anzi si arrabbiano che io non protesti sufficientemente addirittura, cosa devo fare più di questo? Non lo so. Io sono contro la violenza, posso parlare in Aula, peraltro quando convochiamo i Consigli, e lo farò finché non interverrete, purtroppo il 23 non ci sarò per questioni personali altrimenti lo farò sempre, come l'ho sempre fatto da un anno a questa parte quando presentai i 36 ordini del giorno e mi approvaste quello della musica, io vi dissi i cittadini di Posillipo devono passare per la municipalità caro Francesco Vernetti, che sei così attivo, che sei una persona perbene. Mi dileggiasti affettuosamente dicendo che i cittadini di Posillipo non potevano passare, invece la prima municipalità è un unicum, un anno fa lo avresti dovuto accettare, votare, avere il coraggio di convincere l'Assessore Donati, invece non lo avete fatto e oggi ci troviamo in questa stessa situazione.

Concludo su una nota dolente, Assessore questo è rivolto veramente a lei, non è mia abitudine alzare il livello dello scontro, fare minacce, però c'è un tema che va chiarito. Io ho presentato un'interrogazione il 15 marzo, un'interrogazione importante, gliela leggo, sono tre righe, è importante però che lei la tenga a mente, io sono venuto anche presso i suoi uffici a cercare di parlare con i dirigenti e cercare di risolvere il problema. L'interrogazione deve essere evasa in trenta giorni, oggi è 18 aprile, l'interrogazione è stata protocollata il 15. L'interrogazione dice questo, è un'interrogazione consiliare a risposta scritta: “Premesso che sulla cronaca del principale quotidiano cittadino, Il Mattino di Napoli, in data 13 marzo la giornalista Elena Romanazzi, tra l'altro non lo so, è una sfortuna, non riesco più a leggere un suo articolo su Il Mattino, dedicava ampio spazio al tragico evento al crollo della Riviera, analizzando accuratamente le eventuali concause e responsabilità determinanti tale disastro. Considerato che all'esposizione dei fatti resi noti dalla giornalista appaiono dei retroscena di manchevolezze a dir poco raccapriccianti, da scrivere all'Amministrazione Comunale, infatti sembrerebbe che a seguito di diversi sopralluoghi effettuati venivano alla luce gravi problematiche per una falla verificatasi nel sottosuolo antistante l'edificio parzialmente crollato. Tale falla sarebbe dovuta essere accuratamente ispezionata con l'immediata chiusura del tratto di strada interessato. Dalla lettura del quotidiano si viene inoltre a conoscenza, e questo è il punto focale, che il quinto ufficio del Comune di Napoli e l'Ansaldo erano informati di tale imminente pericolo tramite una lettera a loro inviata in data 19 febbraio, anticipata via fax, nella quale si chiedeva la chiusura della strada per almeno trenta giorni per opportune verifiche.

Tenuto conto che le accuse rivolte all'Amministrazione Comunale sono di una gravità inaudita, e sono del tutto ignote dalle altre istituzioni cittadine, me compreso, interrogano il Sindaco e l'Assessore Donati per conoscere la veridicità di quanto si viene a conoscenza dalla stampa cittadina.

Se questa è una bufala ce lo dovete dire immediatamente nel vostro interesse, se questa non è una bufala dovete prenderne atto e dovete spiegarci perché. Questo è un tema cruciale, la prego Assessore Donati siccome io mi sono impegnato con i cittadini della mia comunità che se entro il 15 non ci aveste fornito una risposta io avrei alzato il livello

dello scontro. Io ritengo invece che il livello dello scontro debba rimanere assolutamente il più basso possibile nell'interesse dei cittadini, nell'interesse esclusivo dei cittadini, ma la prego Assessore Donati quanto prima, e ripeto, mi dispiace che il 23 purtroppo per una questione personale non sarò in Aula, ma mi auguro anche per le mie brevi in modo da poterlo pubblicare, in modo da renderlo pubblico, brevemente mi dica come stanno le cose, ci dica come stanno le cose, lo faccia per Napoli, lo faccia per noi.

Grazie e scusi Presidente se ho preso più tempo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie a lei, è solo per dare la possibilità a tutti di intervenire. La parola adesso alla Consigliera Caiazzo Teresa, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie Presidente. In questo momento difficile che la nostra città sta attraversando, mi corre l'obbligo di esprimere la mia convinzione che ora più che mai, per quanto e nonostante ulteriori problematiche legate alla bonifica dei suoli siano recentemente intervenute sull'area di Bagnoli, occorre serrare i ranghi e rispondere con gesti concreti alla cittadinanza e a tutti quelli che qui, nel resto d'Italia e all'estero, si sono raccolti per sostenere e rivendicare in una gara di partecipazione e solidarietà il nostro diritto alla ricostruzione e riattivazione di Città della Scienza. Sono profondamente convinta che è dalla partecipazione della cittadinanza che bisogna ripartire, anche per condividere scelte cruciali che questa Amministrazione è chiamata a fare.

A questo proposito devo segnalare che vi sono importanti iniziative che questo Consiglio ha già messo in atto da più di un anno, per favorire, strutturare e istituzionalizzare correttamente la partecipazione, in ottemperanza – fra l'altro – a tutto il quadro normativo nazionale ed europeo, oltre che alle norme di attuazione del Piano Regolatore Generale di Napoli. Iniziative che continuano ad essere bloccate per questioni formali, come mancanza di pareri di funzionari e dirigenti addetti.

Mi riferisco alle proposte di delibere consiliari relative al regolamento della partecipazione dei cittadini alle trasformazioni urbane, e all'istituzione dell'Osservatorio Centro Storico e Sito Unesco. Esorto pertanto il Sindaco, nel comune intento di dare nuovo impulso alle dinamiche della partecipazione democratica della nostra città, ad attivarsi affinché tali importanti iniziative giungano finalmente a compimento, in ragione della loro straordinaria importanza sociale e politica.

Voglio concludere facendo presente che l'evento di Città della Scienza sembra richiamarci all'urgenza e all'opportunità di queste prassi politiche virtuose. Bisogna assolutamente che venga rimosso ogni ostacolo che impedisce il loro esercizio in un'ottica di coesione e partecipazione alle scelte.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera Caiazzo. La parola adesso al Consigliere Fellico, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FELLICO: Grazie Presidente. Io approfitto perché c'è la presenza dell'Assessore Piscopo, pur consapevole che l'Assessore è stato da poco nominato, però mi corre l'obbligo di essere ripetitivo, perché molto probabilmente non riesco a spiegarmi, così come con il passato Assessore, mi auguro che con lei non sarà così. Per quale motivo sarò ripetitivo? Perché nel mese di marzo del 2010 il Consiglio Comunale

votò una delibera per assegnazione degli immobili, a questa è stata istituita una Commissione. A parte che io su questa Commissione ho le mie perplessità, però questa Commissione non riesce ad andare avanti, non riesce a svolgere il suo compito, perché è manchevole di due nomi di componenti di sindacati di categoria che devono essere nominati. Io aggiungo molto probabilmente perché sanno che questa Commissione non avrà il gettone di compensazione, spero di sbagliarmi, però fatto sta che questa Commissione non si riunisce e noi abbiamo in giacenza, questa è la centesima volta che lo dico, 17.000 domande di cittadini napoletani, che se eventualmente venissero a conoscenza del perché non si riunisce la Commissione, credo che qualcuno di loro, giustamente, sarà picchiato.

Assessore fate tutte le attente verifiche che si devono fare, ma ai cittadini non possiamo più dire stupide dopo due anni. Aggiungo Assessore, sempre in questa occasione, nel 2011 delibera di Giunta Comunale 12/96 portata in Consiglio Comunale il 10/12/2012, ebbene anche questo documento amministrativo che la sua denominazione regolamenta per le assegnazioni non viene pubblicato. In questa occasione fortunatamente non c'è bisogno di commissioni, ma credo che nell'occasione sono deficienze dell'apparato amministrativo, dell'apparato tecnico, cioè è mai possibile che ci vogliono mesi interi per le cose più stupide? Qui si può capire che ci sono difficoltà su altre cose, ed è giusto che ci siano, ma non è possibile che sulle stupide la cittadinanza deve aspettare tutto questo tempo.

Aggiungo questo perché? A dimostrazione di questa cosa, per sensibilizzare lei, l'Amministrazione di come stanno funzionando le cose, soprattutto nella direzione patrimonio degli ultimi tempi. Il 3 aprile gli uffici dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari della provincia di Napoli comunicano alla Direzione patrimonio che si è liberato, guarda caso, succede anche questo a Scampia, che una famiglia di Scampia ha portato dietro le chiavi per dire che non aveva bisogno della casa. Ebbene, a distanza di quindici giorni gli Uffici non sono in grado ancora di assegnare questa abitazione, si sta aspettando che venga occupata e poi facciamo, come si usa a dire a Napoli il.. (*citazione dialettale non comprensibile*). È mai possibile che le cose continuano a funzionare nello stesso modo? Io mi auguro che con la presenza qualche problema venga superato.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fellico. La parola adesso al Consigliere Attanasio Carmine del Gruppo Verdi Gruppo Misto.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Oggi non parlerò di buche, anche perché qualche settimana fa abbiamo cambiato tattica, siamo andati in Via Santa Brigida e dopo nove mesi abbiamo messo a posto quei nove dissuasori che erano a terra e che nessuno rimuoveva, abbiamo messo a posto una buca con i sampietrini così come era, in pratica con soli due operai, in quattro ore abbiamo rifatto tutta Via Santa Brigida. Qualche giorno dopo un bobcat della...

PRESIDENTE PASQUINO: Chi intende con "abbiamo rifatto"?

CONSIGLIERE ATTANASIO: Parlo sempre come Verdi.

INTERVENTO: Presidente facciamolo venire anche a Pianura.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io ho pensato di dedicare il tempo alla mia città, il sabato e la domenica ci stiamo organizzando per il decoro urbano e per mettere a posto, visto che l'Assessore non riesce a prendere due operai per rimuovere, l'ho detto tre mesi fa e lo ripeto. L'Assessore non riesce a prendere un camion e rimuovere i sampietrini, ce ne sono a migliaia sulle strade di Napoli e che sono pericolosi, abbiamo la Coppa America, all'ingresso della Galleria Vittoria ci sono centinaia di sampietrini, è una vergogna per coloro che passano, e passano tutti per la Galleria Vittoria, non si è trovato un camioncino con due operai, con 20.000 dipendenti, per rimuoverli, evidentemente l'Assessore fa finta di ascoltare e non ascolta.

Io ho detto in apertura del mio intervento che non volevo parlare di buche, anche perché se parlo l'Assessore mi va a riempire le diciotto buche che stanno a Via Piscicelli e io sabato ho organizzato un torneo di golf a Via Piscicelli con gli amici, se me le va ad otturare io non posso più fare la manifestazione sabato. Per questo motivo io non parlo di buche, perché abbiamo preparato tutto, le mazze da golf, le bandierine, quindi non vorrei che l'Assessore si muovesse e mi vada a riempire, dopo due mesi, le diciotto buche di Via Piscicelli.

Io voglio parlare di un'altra cosa, io leggo questa mattina una dichiarazione dell'Assessore Donati che dice testualmente su Il Mattino: "la nostra prospettiva resta quella del lungomare pedonalizzato, l'obiettivo potrà essere però raggiunto anche gradualmente e con uno schema maggiormente flessibile a seconda che si tratti di estate o inverno, di giorni feriali o del fine settimana. Abbiamo in mente un progetto complessivo del lungomare che si articolerà per fasi, sarà di sicuro funzionante il dispositivo adottato in Via Partenope, naturalmente dovremo migliorarlo con interventi eleganti e strutturali. C'è poi il tratto iniziale di Via Caracciolo, dove pure dovranno essere previste limitazioni al traffico perché si potrà sfruttare Viale Dohrn.

Quando abbiamo cominciato questa storia, un anno fa, siamo venuti in questo Consiglio e abbiamo spiegato delle cose all'Assessore, che Viale Dohrn doveva essere lasciato aperto anche per le emergenze, perché dicemmo un anno fa che ci poteva essere uno sprofondamento alla Riviera di Chiaia, non si poteva riversare il traffico sulla Riviera di Chiaia, insomma indicammo una serie di cose che poi alla fine i fatti ci stanno dando ragione. L'Assessore sta sconfessando quello che ha fatto, sta dicendo che Viale Dohrn deve essere utilizzato per il traffico e che è l'unica alternativa a Via Caracciolo, quella naturale che Massimo Rosi nel '94 indicò nel suo progetto di pedonalizzazione in Via Caracciolo e che tutti gli architetti dicono che era una strada che comunque doveva servire anche per la sicurezza. Sapete quello che è avvenuto quando è stata completamente chiusa Via Caracciolo, e noi siamo stati quelli che per primi hanno proposto Via Caracciolo due mesi prima della Coppa America lo scorso anno, e abbiamo fatto anche approvare un ordine del giorno votato da tutto il Consiglio Comunale con una sola astensione, del Consigliere Santoro. Nei fatti avevamo proposto un'isola pedonale, che come dice adesso l'Assessore, cambiando idea ancora una volta, bisogna aspettare la linea 6, quindi va fatta a step una pedonalizzazione. In pratica sta dicendo quello che abbiamo detto noi, ha fatto soffrire una città per un anno, ha praticamente messo alla berlina il nostro Sindaco, questo ci ha combinato Assessore, lei non conosce profondamente le dinamiche di questa città e i problemi di viabilità che ci sono, che le

abbiamo cercato di spiegare ma lei non ci ha mai voluto ascoltare, non solo più Via Caracciolo, su molti punti della città dove lei sta tornando indietro.

Adesso dopo un anno fa passare i motorini per Piazza Dante, cosa che le avevamo detto noi, è una cosa logica per non penalizzare anche i commercianti, perlomeno i motorini che non producono traffico potevano passare in questi momenti che ancora non è pronta la metropolitana, per Piazza Dante. Lei sta tornando indietro su tutto, ma lei dovrebbe tornare indietro anche con una decisione, lei dovrebbe togliere dalle difficoltà il Sindaco e dimettersi, perché per quello che è successo in questa città, la rivolta che c'è stata su alcune sciocchezze, le buche, che bisognava risolverle molto prima, e addirittura una viabilità che non funziona. È normale che non bisogna creare flussi di traffico, ma lei cosa fa? Cade un palazzo, un Assessore cosa fa? Va sul posto e cerca di capire come può risolvere immediatamente il problema, non decide di rimuovere quella stupida aiuola che è stata sistemata vicino agli aliscafi di Mergellina, dice no prendiamo trenta vigili pagati dalla collettività e mandiamo le macchine a fare il giro per Via Mergellina, per Piazza Sannazaro, creando tutti i caos che ci sono stati per un mese.

Io la stimo come persona, è una splendida persona ma questo è un fatto politico, io ritengo che lei non possa avere la delega alla mobilità in questa città, perché non la conosce, perché non conosce le dinamiche e ancora non ha risolto gli snodi di traffico dove c'è sempre traffico, Via Foria, Piazza Mazzini, tantissimi incroci che lei non ha curato, addirittura facendo ancora errori nonostante le avessimo segnalato tante cose. Io dico la possibilità di fare l'isola pedonale c'era, di farla anche totalmente, nel senso che adesso per una disgrazia stiamo utilizzando due corsie su Viale Dohrn, così come avevamo indicato, e nei fatti quelle corsie danno anche sicurezza perché c'è movimento di gente anche in altri orari. Quando passano quelle macchine, fermo restando la pedonalizzazione di Via Partenope, lo abbiamo detto più volte in questo Consiglio, può anche cominciare con una riqualificazione, però nei fatti bisogna ricominciare a discutere, a pensare tutta la pedonalizzazione che va da Piazza Vittoria fino a Piazza Sannazaro, con diversi sistemi di traffico, con la possibilità di creare un parcheggio sotterranei sotto Via Giordano Bruno, che è una vergogna che deve diventare un boulevard. Proprio ieri sono stato ad un incontro con alcuni architetti, tra cui Massimo Rosi ed altri, dove indicavano delle idee progettuali per la città, non abbiamo voluto ascoltare i Consiglieri comunali eletti, non abbiamo voluto ascoltare la città, alla fine torniamo a quello che avevamo detto noi, dopo un anno e mezzo di guai.

Questo è quello che ci rimane, io penso che un Assessore davanti a quello che è successo debba solo trarre le conseguenze, senza nulla di personale, lo ripeto, è solo per una questione politica, noi non abbiamo né nomi da indicare, come sa bene il Sindaco, non abbiamo mai chiesto nulla, come qualcuno ha detto su quell'ufficio stampa dove molte persone non riescono nemmeno ad esprimersi, che praticamente è diventata la voce di Mimmo Annunziata, ha ragione il Consigliere che ha parlato poc'anzi. Noi lo abbiamo sperimentato, persone che si volevano esprimere hanno trovato difficoltà e consiglieri sono stati offesi su queste pagine, addirittura sono stato offeso io quando dicevo queste cose, che questi errori ci portavano a far fallire l'isola pedonale in Via Caracciolo. Abbiamo avuto l'effetto contrario, un'idea bellissima, che è quella della pedonalizzazione del lungomare, stava per fallire, sta per fallire perché qualcuno non ascolta.

Dico io, il problema esiste, esiste anche nell'ufficio stampa, io ho ritenuto un errore il fatto che non ci siano due uffici stampa separati, cioè Consiglio Comunale e Giunta e

Amministrazione, noi dovremmo avere una nostra identità e una nostra visibilità come Consiglio Comunale, soprattutto quando ci sono riunioni importanti, e purtroppo non lo abbiamo, anche nei commenti che facciamo molto spesso non viene evidenziata la posizione di un Consigliere quando diventa forte, e parlo di Carlo Iannello quando ha detto delle cose – ad esempio – molto pesanti in Commissione Urbanistica. Alla stampa cosa arriva? Arriva un'asettica dichiarazione dei consiglieri, un rigo ciascuno, così non fa male a nessuno, tutti sono contenti ma non tutti riescono ad esprimere la posizione politica sulla stampa, perché l'ufficio stampa funziona in questo modo, così come funziona male quella pagina che è diventata una pagina di scontri violenti quando non si è sulle posizioni del Sindaco. Noi lo siamo, lo siamo sempre stati perché noi abbiamo cercato di turare il Sindaco facendo delle proposte e non facendo solo polemica, siamo propositivi, lo abbiamo dimostrato, vogliamo ancora dare forza a questo Sindaco che è attaccato in tutti i modi.

Questa mattina un vergognoso cartello sulla discesa dell'ex ospedale militare c'è scritto: "Sindaco hai fallito, vattene", io vorrei capire perché non si va subito a rimuovere questo cartello, c'è un attacco verso questo Sindaco che ha avuto il coraggio di toccare i poteri forti di questa città, come dissi due anni dopo due anni si sarebbero messi contro, ho testimoni, l'ho detto, ho fatto le previsioni di quello che sarebbe accaduto. Questo Sindaco è l'unico che si può salvare e deve stare altri tre anni, perché il giudizio lo faremo tra tre anni, quando avremo fatto le cose che dobbiamo fare, un giudizio non si dà solo su una ZTL sbagliata, ci deve essere la ZTL, l'ho ripetuto, deve essere a targhe alterne per ventiquattro ore, una vera ZTL che consenta in quell'area, da Via Acton fino a Piazza Sannazaro a tutti quelli della provincia di poter venire a spendere nei negozi o quelli che vogliono andare nei ristoranti di andarci. C'era la soluzione e non è stata presa, lo ripeto, noi continuiamo a sostenere con fedeltà il nostro Sindaco, il Sindaco deve cambiare in alcuni punti, deve cambiare alcuni uomini della sua Giunta, c'è bisogno di una svolta, una svolta decisiva che ci faccia continuare su quella strada che abbiamo intrapreso di rivoluzione con il Sindaco che condividiamo. Condividiamo a pieno perché veramente chi sta protestando è perché non può più fare le cose che faceva prima, evidentemente e questo che muove tutta questa opposizione, noi dobbiamo stare tutti quanti attorno al Sindaco e dargli forza, però il Sindaco ci deve ascoltare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Attanasio. La parola adesso al Consigliere Nonno Marco, del Gruppo Fratelli d'Italia.

CONSIGLIERE NONNO: Sarò velocissimo Presidente, Sindaco, non voglio rubare altro tempo all'ordine del giorno per quanto riguarda. Solo per segnalare la questione, a mio parere estremamente grave, relativa alla situazione economica dell'ANM. Io ieri sera ho appreso da un dipendente, e poi ho fatto un giro per verificare, e ho scoperto che moltissimi dipendenti dell'ANM, avendo avuto dei prestiti, cedendo il proprio quinto dello stipendio, si trovano ad essere stati contattati dalle società finanziarie che hanno prestato in cambio della cessione del quinto dello stipendio, in quanto l'ANM non sta pagando le rate del quinto. Ricapitolò, i cittadini dipendente della ANM cedono il quinto di stipendio ad una società finanziaria, la finanziaria dovrebbe alla fonte trattenersi la rata, ma la ANM non la sta versando. Cosa succede? Succede che i dipendenti dell'ANM

si trovano ad essere iscritti nelle varie società CRIF, con un danno non indifferente pur non avendone colpe, sulla busta paga però viene decurtato.

Se questa cosa, che è estremamente grave, dovesse risultare vera, e mi sembra che sia vera, esporrebbe non solo l'ANM ad una figura pessima a livello mediatico, ma anche a livello penale. Io chiedo al Sindaco in prima persona, ma poi all'Assessore Donati e all'Assessore alle finanze, di verificare questa notizia estremamente grave, e poi riferire eventualmente in Aula, e ovviamente se dovesse risultare falsa sarò il primo io a chiedere scusa alla pubblica amministrazione.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno. Adesso la parola al Consigliere Pace, del Gruppo del Centro Democratico, Gruppo Misto.

CONSIGLIERE PACE: Grazie Presidente, sarò molto breve. Vorrei portare all'attenzione del Consiglio una questione che magari in altre città è ritenuta più importante rispetto alla nostra, perché attanagliati da altri problemi. In questi giorni sta avvenendo un'operazione abbastanza considerata sul piano sia scientifico che anche economico, che è una massiccia potatura delle essenze vegetali della città, tanto nei giardini quanto per le strade. Personalmente ieri ho dovuto constatare che l'intera Via Luca Giordano era interessata al taglio di platani, la stessa cosa è avvenuta nelle altre municipalità, ho un repertorio di tagli che sono stati effettuati.

Vorrei ricordare che non esiste soltanto il nostro regolamento, approvato nell'agosto scorso, che con l'Articolo 13 comma 20 vietavamo la potatura in periodo primaverile, ma c'è anche una Legge dello Stato che regola la potatura e che nel suo allegato b vieta espressamente, su tutto il territorio nazionale, la potatura degli alberi nel periodo di rigenerazione delle foglie. A questo punto ho cercato di capire perché ciò fosse accaduto, le ditte chiaramente hanno detto noi abbiamo avuto quest'ordine, l'ordine viene direttamente dal servizio giardini del Comune di Napoli, e chiaramente con ogni probabilità posso capire che ci siano prevalenti motivazioni di tipo economico. Le prevalenti motivazioni di tipo economico potrebbero essere che c'è un appalto da rispettare, che ci sono probabilmente dei cronologici che nulla hanno a che vedere con la questione reale della salvaguardia del patrimonio.

Soltanto per inciso io vorrei rilevare due cose, la prima che il danno che si sta facendo e che si è fatto negli anni scorsi è reversibile, la malattia delle piante della nostra città in buona parte è ascrivibile alla mancata disinfezione degli alberi potati, e soprattutto alla mancanza di rispetto dei tempi di potatura e anche delle tecniche di potatura. Il danno è calcolabile penso in svariate centinaia di migliaia di euro, laddove ci ponessimo il problema proprio del danno economico dovuto alla perdita delle piante. C'è poi un problema di biodiversità altamente pericoloso, perché in questa stagione i nostri alberi, anche se non ve ne accorgete, sono pieni di nidi che di nidicoli, che sarebbero gli uccellini che nascono. In una città come Napoli, dove la biodiversità è veramente ridotta a zero, andare a stroncare anche con un'opera così massiccia la riproduzione degli unici vertebrati più o meno visibili nella città, e che apportino un minimo di diversificazione biologica, mi sembra un fatto molto grave.

A questo punto io vorrei capire una cosa, è chiaro che noi abbiamo il pre-dissesto, abbiamo le buche per la strada, abbiamo tutta un'altra serie di problemi, abbiamo le

scuole che cascano, certo non è che possiamo andarci ad occupare di queste cose. Il fatto è che io faccio fatica a spiegarlo ai miei studenti, quando ci sono massicce campagne che anche il Comune contribuisce a sostenere e che hanno un costo notevole sull'educazione ambientale, sulla necessità di preservare il minimo che si può ancora salvare nella città. Anche perché poi un turista che viene da una qualsiasi altra parte del mondo penso che ritrovarsi a Napoli in piena primavera con gli alberi tagliati, sia qualcosa che qualcun altro abituato a diverse tecniche può magari anche notare.

Il mio problema è un altro, io vorrei capire una cosa, vorrei chiedere ai dirigenti del servizio che hanno ordinato queste procedure assolutamente fuori legge, io vorrei un piano industriale, io vorrei sapere se è stato calcolato quanto costa, alle tasche dei cittadini, la potatura sbagliata che si sta facendo. Qual è il riflesso poi che noi abbiamo, per esigenze di ripiantumazione, che sono necessarie nel momento in cui tu stronchi un platano, un leccio o un pino mediterraneo. È troppo chiedere che questo Comune si attenga al rispetto di riposo vegetativo, che è norma internazionale di rispetto del verde? E poi è sicuro che non stiamo commettendo reati su piante che hanno più di trent'anni? Un'ultima cosa, poi vorrei capire perché i vigili urbani non intervengono sanzionando, con contravvenzione, chi sta operando una violazione del Regolamento comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Pace. La parola adesso al Consigliere Moretto del Gruppo Fratelli d'Italia.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io mi rivolgo principalmente a lei Presidente del Consiglio, perché credo che in un momento così difficile che sta attraversando la nostra città, prima di leggere sulla stampa qualche scandalo, perché poi esplodono certe situazioni soltanto quando interviene la magistratura, quando le cose invece si possono fare con attenzione, cercando di evitare l'intervento della magistratura, e ognuno di noi fa il proprio dovere siamo un po' distratti. Io penso che mentre la piazza protesta, rivendicando tutte le difficoltà che sono state anche sottolineate da Consiglieri della maggioranza, Consiglieri della maggioranza che questa mattina se fosse stato per la loro presenza il Consiglio Comunale non si sarebbe potuto svolgere, responsabilmente anche perché ci siamo fatti un'analisi della situazione di voler parlare di Bagnoli finalmente, siamo rimasti in Aula, consentendo che si raggiungesse il numero legale.

Continuo a vedere una distrazione da parte dell'Amministrazione, vedo pochi Assessori presenti in un dibattito così importante, si parlerà tra qualche minuto di un pezzo della città. Non vedo attenzione da parte dei Consiglieri, un'Aula semideserta da questa mattina alle 9.00, credo che interrogare l'Amministrazione, anche nelle question time, non sia solo ed esclusivamente un interesse del Consigliere interrogante, ma dovrebbe suscitare l'interesse dell'intero Consiglio a sentire l'Amministrazione come risponde. Nelle question time di questa mattina si parlava dell'ippodromo di Agnano, la mia interrogazione in question time affrontava un argomento importante, ha visto la settimana scorsa protestare i lavori dell'ippodromo, non c'era nessuna attenzione, Presidente, Sindaco, su questi problemi.

La cosa sta diventando sempre più difficile caro Presidente, perché mentre io ritengo, ma credo che tutta la città, immagino, che un Consiglio in questo momento che ogni giorno c'è un problema importante che riguarda una parte della città o l'intera città, quando si

parla di sicurezza, quando si parla di lavoro, quando si parla degli interventi delle partecipate, delle quali non ne abbiamo più sentito parlare, né come e quando intenderemo affrontare questo problema, giacciono lì Presidente le richieste. Un Consiglio l'8 di marzo, rinviato ad oggi, ed era giusto si rinviasse di questi dieci giorni, ma c'era un motivo ben preciso del perché fosse slittato ad oggi, le commissioni dovevano confrontarsi con il Sindaco, dovevano affrontare la problematica per arrivare ad un... molto probabilmente ritengo sarebbe stato opportuno arrivare ad un documento condiviso, maggioranza e opposizione, tutto questo non c'è stato. Presidente continuiamo ad avere commissioni con Presidenti dimissionari, diventa difficile, a me personalmente sta diventando molto difficile, onorevole Sindaco molto difficile.

Tento di dare un contributo nelle commissioni e trovo anche presidenti che cercano di ostacolare, forse perché c'è qualcosa che non funziona, e quando vengono richiamati al rispetto dei regolamenti e quant'altro, con qualche presidente siamo arrivati quasi allo scontro fisico. Io credo, Presidente, che lei si debba fare carico di questo, lei e l'ufficio di Presidenza, di verificare lo stato d'arte delle commissioni, come funzionano. Ho atteso due anni, ho cercato di far ragionare molte persone che probabilmente pensano che la politica sia una cosa semplice, sia un diversivo, a distanza di due anni – onorevole Sindaco – credo che noi dobbiamo fare veramente una verifica programmatica, altrimenti è inutile quando diciamo la rivoluzione. Qui si sta rivoluzionando un sistema democratico, che quando poi all'inizio di questa consiliatura sembrava che tutto fosse il marcio ereditato si sta andando oltre, oltre, e me ne assumo la responsabilità. Ognuno deve iniziare a guardare che cosa vogliamo fare, non addossare sempre le responsabilità agli altri, se abbiamo preso conoscenza dopo due anni, e credo che dopo due anni – onorevole Sindaco – abbiamo preso finalmente conoscenza, avete preso conoscenza di che cosa ha bisogno la nostra città. Non possiamo sempre parlare di buche, e non possiamo nemmeno trovare delle soluzioni che sono peggio delle buche, dei rappezzetti delle buche, adesso si è inventata un'altra cosa, emergenza nell'emergenza, ho visto che è stato messo il manto d'asfalto sui sampietrini, sicuramente si è avuta anche l'autorizzazione della Sovrintendenza per poterlo fare. Ma non è questo il problema, è che questo crea molto più danno, ancora più danno delle buche, vorrei capire se è la Napoli Servizi, perché stiamo dando tutto alla Napoli Servizi che sta facendo questo tipo di servizio, mettendo l'asfalto sui sampietrini. È un intervento che non so se il tecnico... io non sono un tecnico ma già guardando un visto un obbrobrio, mi sono informato, mi sono chiesto ma come è possibile che si fa un intervento del genere? A Corso Umberto I, ad Arnaldo Lucci, parliamo di strade principali della nostra città, ai cittadini sembra sia stato fatto un bell'intervento.

Se noi vogliamo sempre aggirare l'ostacolo e far vedere quello che nella realtà non è, parlando con un tecnico all'occhio già si vede che quel manto stradale messo sui sampietrini ostruisce le caditoie, hanno ostruito quasi tutte le caditoie e parzialmente anche le fognature. Se dovesse arrivare una pioggia copiosa il manto stradale tecnicamente deve essere fatto con la pendenza, ai bordi della strada, destra e sinistra, ci deve essere il canale per le acque fluviali, che poi si immettono nelle caditoie e nelle fogne. Se noi non facciamo questo, abbiamo appiattito la strada, abbiamo ostruito le caditoie, alla prima pioggia copiosa succederà un disastro perché si solleva, come avviene nelle buche fatte così, messo un po' di asfalto dentro. Creiamo un danno ancora maggiore in questo modo, e quindi ci dobbiamo chiedere come per i rattoppi, sui quali nessuno mi

ha ancora risposto, un intervento tre volte sulla stessa buca quanto ci costa rispetto a se avessimo fatto un lavoro perbene? Qual è il lavoro delle commissioni allora? Le cosiddette commissioni permanenti, bisogna capire qual è il significato, permanente vuole significare che stanno lì permanentemente o che stanno lì permanentemente con i consiglieri per farle funzionare? Ci dobbiamo chiedere questo.

Mi auguro che nei prossimi giorni questa domanda abbia una risposta, perché non vorrei arrivare ad uno scontro con i presidenti di commissione per intervenire, e forse non fa piacere, io intervengo dove non sono commissario perché credo che la mia funzione sia questa, dedicare le mie ore al Consiglio Comunale e alle commissioni, per intero. Se vogliamo affrontare il problema Presidente lei deve stare nel palazzo, perché la prima cosa anomala che è nata con questa Amministrazione De Magistris è che abbiamo avuto dei candidati sindaci, uno giustamente ha fatto la sua scelta, e credo che sia la scelta, come penso io la migliore, mi sono candidato a Sindaco, non a Consigliere Comunale, non ho vinto, vado via, il candidato del PD, il popolo mi ha bocciato, non mi ha voluto, non ho corso per fare il Consigliere Comunale. Altri candidati hanno fatto delle scelte diverse, se mi hanno relegato all'opposizione faccio l'opposizione, la cosa anomala è che lei sta lì, lei candidato Sindaco entra in maggioranza perché non c'è stato nessun accordo con le opposizioni per far sì che un candidato sindaco sedesse sulla poltrona di Presidente, e la cosa non funziona. Non funziona perché lei dovrebbe essere il garante del Consiglio Comunale.

Le cose che io sto dicendo con il suo Ufficio di Presidenza dovrebbe farle lei, la mattina dovrebbe controllare lei come funziona questo palazzo, e ci si arriva anche ad avere minacce fin dentro la stanza. Siamo ridotti male, molto male, altro che la scorsa legislatura, consiliatura, come la vogliamo intendere. Siamo arrivati veramente ad una svolta caro Attanasio, tre anni, in tre anni si possono fare tante cose buone, ma si possono anche, purtroppo, creare ulteriori disastri rispetto a quelli che la città già sta vivendo. Noi vogliamo che le cose cambino in positivo, perciò le diciamo facciamo bene e meglio noi dell'opposizione rispetto a quelli della maggioranza, perché le cose le si devono dire, si devono affrontare. Mi auguro che nei prossimi giorni Presidente, con la sua presenza costante in questo palazzo, iniziamo ad affrontare i problemi, a rimodulare queste commissioni, a dare uno scopo alla nostra presenza, potendo anche eliminare quel fogliettino dove ci si mette la firma, quello non serve, perché è il verbale che fanno i segretari quello che serve durante lo svolgimento delle commissioni, quello dobbiamo fare.

Concludo, so che l'argomento non piace...

PRESIDENTE PASQUINO: No, Consigliere ha superato abbondantemente i dieci minuti, sono quattordici minuti, adesso le dirò, facendo uno strappo alla regola, che cosa penso delle sue affermazioni, piace a tutti quello che lei dice, sbaglia però ad indirizzare le questioni.

CONSIGLIERE MORETTO: Termino e mi auguro di avere delle risposte nei prossimi giorni. Io non demordo perché voglio che la città abbia delle risposte, per questo lo dico, per dare un contributo, non è possibile avere documenti nei cassetti, e mi auguro che il Sindaco raccolga la mia richiesta di una verifica programmatica dei due anni trascorsi e dei prossimi tre anni, da poter anche condividere per il bene della città. Se le cose

coincidono con l'interesse vero della città, non le fantasie, stamattina ho sentito un'altra fantasia dall'Assessore, vorrei tanto che quello fosse un sogno realizzabile, sull'ippodromo. Glielo ho detto, sono disponibile nel momento in cui, mi auguro di no, dovesse fallire quell'idea di dare un notevole contributo, perché avevamo iniziato a parlarne nella scorsa consiliatura con l'Assessore Raffa e credo che si stava incanalando un discorso serio, fattibile, percorribile rispetto alle fantasie.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di dare la parola al Consigliere Sgambati una sola affermazione Consigliere. Io non condivido nulla di quello che lei ha detto perché ovviamente sono affermazioni... all'inizio di questa consiliatura si dava al Presidente l'incarico di fare il direttore d'albergo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Non rispondo, ma siccome lei ha fatto un'affermazione che riguarda la Presidenza, lei deve innanzitutto capire qual è il ruolo del Presidente e poi al Presidente imputerà le cose che non fa. L'Istituzione si governa e si governa con i fatti politici che ci sono. Prego Consigliere Sgambati.

CONSIGLIERE SGAMBATI: Grazie Presidente. Rubo solamente due minuti, perché ho sentito tanti interventi, molti condivisibili, altri no, ci sono un mucchio di cose dette che sono vere, altre non vere e molte cose che vanno chiarite. Partendo proprio da quello che diceva il Consigliere Lanzotti, partendo proprio da quelle manifestazioni, soprattutto rispetto alla serrata dei commercianti del 10 aprile scorso, va sottolineato che risulta evidente come ci siano state pericolose infiltrazioni di personaggi riconducibili alla criminalità organizzata e di gruppi organizzati di ultras del Napoli. Sono altresì evidenti e documentati episodi di intimidazioni nei confronti di commercianti, che non avevano intenzione di aderire alla serrata che sono stati poi costretti a chiudere contro la loro reale volontà. È altrettanto evidente che queste manifestazioni abbiano avuto una matrice di chiaro segno politico, con l'organizzazione e la presenza e con interventi di personaggi politici cittadini che io ho visto in quel momento.

È fuori discussione che la città vive una fase critica, figlia – come ci siamo detti – di una situazione finanziaria drammatica. Tutto questo si ripercuote sulla città con una serie di servizi essenziali che l'Amministrazione per forza di cose non riesce a garantire. Io credo che siano stati fatti dei veri e propri miracoli, considerata l'eredità e considerati i tagli intervenuti da Roma, per riuscire ad arrivare fino ad oggi. Il miracolo è anche quello che stiamo vedendo in questi giorni in giro per la città con alberghi pieni, dati della Federalberghi, e con una massiccia presenza di turisti stranieri. L'evento dell'America's Cup sta dando ossigeno vitale al commercio cittadino, soprattutto nell'area di Chiaia, così pesantemente colpita dal drammatico crollo del 4 marzo scorso.

La critica nei confronti dell'Amministrazione è qualcosa di assolutamente legittimo, anzi è auspicabile che ci sia un continuo dibattito in città circa le soluzioni per il bene dei cittadini. Purtroppo devo notare che ho assistito a queste proteste assolutamente politicizzate, ma di idee e di proposte ne ho sentite poche, forse quasi nessuna. In verità una l'ho sentita bene, azzerare tutte le ZTL cittadine con le dimissioni annesse del

Sindaco. Non vorrei essere scortese, ma richieste del genere mortificano l'onestà intellettuale di chi le propone. Va anche detto che ho notato con un certo disagio che la protesta di pseudo-cittadini attivi non sia altro che una foglia di fico utilizzata dai partiti del centrodestra, per dare una certa attendibilità alle proprie manifestazioni. Del resto le facce non si dimenticano, e quelli che oggi indossano la pettorina dell'indipendenza sono gli stessi che due anni fa facevano la campagna elettorale per il centrodestra. Suvvia siamo seri, complimenti al PDL per questi tentativi, ma falliranno.

Faccio mio l'appello del Sindaco a tutta la Napoli perbene nel combattere questa battaglia per la città e per i napoletani. Una parte di stampa cittadina potrà anche continuare il proprio lavoro di discredito, una parte politica potrà legittimamente continuare ad organizzare manifestazioni e proteste, in futuro si spesa senza infiltrazioni ombrose, ma l'Amministrazione deve andare avanti, sia pure con i correttivi e con i rimpasti dovuti, perché la Napoli di due anni fa è ancora ben impressa nella mia memoria, e oggi vedo una Napoli che cambia e che rinasce. Se da Roma si deciderà di non continuare ad affossarci, ma di mandarci i soldi che ci devono, allora le difficoltà saranno affrontate e risolte, e a quel punto saremo noi a sparare, non le bombe carta ma i petardi per festeggiare.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. C'è il Consigliere Moxedano del Gruppo IDV. Prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie Presidente. Ruberò pochi minuti ma è necessario per alcune affermazioni ascoltate nell'Aula nell'ultimo intervento fatto dal Consigliere Moretto. Anche nel condividere che c'è la necessità di un rilancio e di una riorganizzazione anche delle stesse commissioni per l'assenza di alcuni Presidenti di commissioni, sia speciali che permanenti, però non si può dire in Aula, e dire alla città che le commissioni non funzionano, non c'è un'attività delle commissioni. Io credo che risulta il contrario, le commissioni, pure dove non c'è la presidenza, e mi riferisco all'urbanistica, funzionano dando le funzioni ai consiglieri anziani di volta in volta in quella commissione.

C'è questa necessità, è un obbligo della maggioranza nell'affrontare questo tema, ma oltre che ad essere un obbligo della maggioranza è un problema e un tema che si è posto lo stesso Sindaco nell'intervista fatta a Il Mattino di pochi giorni fa. Pertanto non ci vogliamo sottrarre, vogliamo affrontare questo tema in un rilancio complessivo, ma non si può neppure affermare in quest'Aula dell'anomalia del Presidente del Consiglio. Non c'è nessuna anomalia, il Presidente del Consiglio è stato votato dal Consiglio Comunale, e quando il Consiglio vota un Presidente non è anomalo. Pertanto io credo che vanno affrontate tutte le questioni, ma alcune affermazioni, come non le ho condivise all'inizio della consiliatura, perché sono stato uno di quelli unitamente a tutto il Gruppo Italia dei Valori e alla maggioranza, a votare il Presidente, io credo che si stanno svolgendo i lavori del Consiglio e dell'intera attività con il massimo equilibrio. Il Presidente rappresenta tutto il Consiglio, maggioranza e opposizione, si è sempre posto nel salvaguardare l'intero Consiglio e non solo una parte. Io questo lo voglio ribadire perché è un obbligo ribadire queste cose, per la delicatezza e per il ruolo che riveste il Presidente del Consiglio Comunale.

Presidente del Consiglio Comunale che ha la stima e il riconoscimento del Gruppo Italia dei Valori, e io sono convinto dell'intera maggioranza. Caro Enzo in altre occasioni abbiamo avuto l'opportunità per poterne parlare, c'è un impegno della maggioranza nell'affrontare le questioni delle commissioni speciali, c'è l'impegno della maggioranza nell'affrontare la questione delle commissioni nella sua totalità. A questi impegni non vogliamo venir meno, ma i tempi stringono e io credo che a brevissimo noi affronteremo questo tema unitamente all'opposizione, perché le commissioni di garanzia riguardano le opposizioni. Non ci vogliamo sottrarre però sono ingenerose alcune affermazioni, sia in riferimento ai presidenti di commissione, perché io non individuo nelle commissioni nessun pseudo-presidente di commissione, io credo che tutti i presidenti svolgono il loro ruolo nella piena consapevolezza e nel ruolo che rivestono anche nell'affrontare le tematiche e le questioni che sono chiamati ad istruire anche per il Consiglio Comunale. È un impegno della maggioranza a brevissimo di affrontare queste questioni, meritiamo delle affermazioni, pure perché la città ci ascolta e sono ingenerose verso la città di Napoli delle affermazioni, in particolar modo per il Presidente del Consiglio verso il quale rinnovo la mia stima e la mia fiducia per come ha diretto in questi due anni il Consiglio Comunale nella sua totalità, ma non nell'interesse della maggioranza ma dell'intero Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moxedano.
Consigliera Molisso, prego.

CONSIGLIERA MOLISSO: Brevissimamente perché non intendo ritardare ulteriormente l'inizio del monotematico su Bagnoli, però mi corre l'obbligo di rendere partecipe il Sindaco e il Vicesindaco di un dato secondo me sconcertante. Non è la prima volta che io denuncio la situazione di abbandono e di degrado che colpisce la zona orientale della città. Perché fare un 37 in questo momento? Sindaco, io vorrei prender parte alla bellezza, allo spettacolo delle barche in via Caracciolo, ma questi eventi che illuminano una parte della città sottolineano e mettono in luce le ombre di un'altra parte della città perché mentre i cittadini del centro, del Vomero, di Posillipo, di Chiaia, possono affacciarsi alla finestra e godere di questo spettacolo, dalla mia finestra e da quella dei miei concittadini ieri si è assistito a un ulteriore rogo tossico. Noi abbiamo tutti i cavalcavia delle strade di accesso al quartiere di Ponticelli sommerse dai rifiuti. A Ponticelli l'emergenza rifiuti non è mai cessata. Non credo che ci sia bisogno di un grande impiego di fondi o di forze. Si deve pretendere dalla nostra partecipata il prelevamento di quei rifiuti in quelle discariche a cielo aperto, perché come stavano così stanno da due anni a questa parte.

C'è un'assenza radicale dell'istituzione anche di questo Comune su questi territori; rifiuti a terra, quindi discariche a cielo aperto, e per l'ennesima volta, Sindaco, le sottolineo che tutti i principali assi di collegamento da est alla città sono completamente dissestati, da via de Meis, che è la prima e parte da Ponticelli proseguendo per via Volpicella per arrivare a via Gianturco e infine per via Marina. È indecente ed è ingiusto che i cittadini di quella parte della città debbano vivere in questo stato di completo abbandono. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Molisso. La parola per l'ordine dei lavori al

consigliere Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO: Chiedo scusa. Non ho utilizzato l'articolo 37 per considerazioni sul dibattito sulla città salvo la segnalazione opportuna di eventi specifici perché non mi sembra corretto per il funzionamento dell'Aula e voglio solo utilizzare un minuto per una questione che ho sollevato molte volte. Quando in quest'Aula si discutono questioni delicate che nella percezione della città hanno un rilievo e un valore, la forma e il modo con il quale noi approcciamo all'organizzazione del Consiglio, al funzionamento del palazzo e al rapporto con le forze dell'ordine diviene questione democratica e della modalità di interazione tra questa Aula e ciò che avviene all'esterno e io gradirei che fosse la più lineare, democratica e trasparente possibile nei termini della possibilità di ciascuno di poter concorrere, di poter essere presente in modo regolamentato e che anche lo strumento di "repressione" che le istituzioni attivano sia commisurato a quello che realmente avviene, altrimenti c'è il rischio di dare l'idea di una fragorosa discrepanza e avere una città in cui si spaccia la droga, si scippa, si commette il crimine ma di fronte a dieci ragazzi sotto il portone ci sono i blindati e venti poliziotti. Da cittadino questo mi sembra strano. Nel merito però voglio chiederle, Presidente, visto che lei è responsabile della sicurezza dell'Aula e del palazzo, lei per legge si avvale della polizia municipale, essa qualora non sia in condizione, e non credo sia il caso della giornata di oggi, o su eventi fragorosi (...) reca un tributo alla cittadinanza in modo che ad esempio prende venti poliziotti e li porta a Corso Secondigliano invece che in via Verdi e la cittadinanza è più garantita e solerte ad avere fiducia nelle istituzioni. La prego, Presidente, non è la prima volta, è già capitato che questa interferenza si sia verificata e credo che sia un'interferenza brutta, spiacevole, irrispettosa della sovranità del Consiglio comunale e visto che ci sono tante persone di legge, le aggiungo illegale, e noi siamo abituati a rispondere duramente quando questo avviene.

PRESIDENTE: Consigliere, solo per dare conto all'Aula di come ci si comporta, l'Ufficio di Presidenza, mentre lavora non sa cosa succede fuori. Quando lei mi ha avvisato che c'erano stati degli interventi "anomali", premesso che noi diamo l'accesso e abbiamo autorizzato stamattina moltissimi ad essere presenti sia qua sia al quarto piano, non abbiamo negato a nessuno l'accesso - questo per dirle con quale spirito noi siamo aperti verso i cittadini - chiamato il tenente dei vigili urbani, mi ha detto che la polizia è intervenuta a guardare negli zaini perché viviamo tempi difficili e la polizia, immaginando che ci potesse essere qualcosa nello zainetto, ha chiesto di poterlo visionare. Mi rendo conto che...

CONSIGLIERE FUCITO: Siete dentro il palazzo e i documenti sono stati chiesti al sottoscritto. Io la ringrazio per l'attenzione e ci vediamo in tribunale. Non c'è problema.

PRESIDENTE: Io ho detto al tenente di coordinarsi con la polizia di stato e dentro il palazzo non vorrei vedere polizia. Questo l'ho già detto e mi è stato detto che i giovani sono stati invitati a entrare per poter visionare nello zainetto ove mai ci fossero delle cose. Capiamo che per la sicurezza non ci possiamo assumere la responsabilità di dire alla polizia di non intervenire per una verifica in uno zainetto perché l'altro giorno mi pare che ci sono state bombe carta. Per carità, i ragazzi che erano con gli zaini sono

ragazzi senza ombra di dubbio intenzionati a partecipare ai lavori del Consiglio, quindi non entro nel merito, però questo per dirle che l'attenzione c'è. Ci sono difficoltà, su questo non ce lo nascondiamo, perché nascono da quello che si è verificato anche nei giorni scorsi quando bombe carta sono state fatte scoppiare.

Comunque iniziamo il Consiglio. Ci sono iscritti a parlare e chiede di intervenire il Sindaco. Ne ha la facoltà.

SINDACO DE MAGISTRIS: Ormai è da diverso tempo che assistiamo alle sedute del Consiglio comunale con la presenza di lavoratori o lavoratrici che o sono stati licenziati o sono in cassa integrazione o rischiano il posto di lavoro, operatori sociali, Napoli sociale, Città della Scienza, Bagnoli Futura, l'elenco è lungo e quindi innanzitutto esprimo la vicinanza mia personale e della Giunta a chi vive dei momenti di difficoltà garantendo a tutti il nostro massimo impegno. Rispetto all'altra volta però voglio aggiungere alcuni dati, perché ovviamente il dibattito muta in relazione all'intervento dell'autorità giudiziaria, un provvedimento di sequestro che ho avuto modo di leggere con attenzione. La prima decisione che l'amministrazione ha preso, formalizzando nelle prossime ore l'atto, è quella di costituirci parte civile in entrambi i procedimenti, cioè nel procedimento che attiene al sequestro dell'area ex Italsider e nel procedimento riguardante Città della Scienza.

Certo, gli interrogativi sono tanti. Credo che il provvedimento giudiziario per certi aspetti può aiutare – lo dicemmo anche l'altra volta – avevamo bisogno di sapere che cosa era accaduto, il provvedimento di sequestro è un atto urgente, le intercettazioni risalgono al 2007, mi viene la domanda spontanea quindi del perché si è aspettato tutto questo tempo. Vi sono atti del 2003, quindi di dieci anni fa.

L'altra volta già accennai nel mio intervento un altro aspetto, e non vi nascondo che la mia idea si è fatta sempre più nitida in queste ore, cioè che fare di Bagnoli Futura. Qua c'è un tema sul quale a mio avviso non possiamo decidere da soli perché se l'autorità giudiziaria nomina come custode dinamico il Presidente di Bagnoli Futura c'è il tema che la politica in qualche modo in questa fase rischia di passare in secondo piano e questo secondo me non è una cosa positiva.

Poi c'è un terzo tema, cioè le prescrizioni che dà l'autorità giudiziaria. A parte il dato che sono prescrizioni di autorità giudiziaria in evoluzione, cioè che tra un mese potrebbe venire l'altra autorità giudiziaria dicendo che si deve fare in un altro modo, ma questo è un fatto fisiologico, quello che invece mi preoccupa e ci deve preoccupare tutti – io sono preoccupato ma anche motivato ad agire e già ho agito perché questa mattina ho fatto partire una lettera al Presidente del Consiglio – che siccome le prescrizioni sono di fare questo in sei o nove mesi, e siccome noi sappiamo bene, perché ce l'ha ricordato prima il consigliere Sgambati, anche se molti in città lo dimenticano, che senza soldi in questo caso non si cantano messe, nel senso che quello che dice l'autorità giudiziaria è che noi personalmente vogliamo, io in particolare voglio, che quello di una bonifica seria, effettiva e reale e non truffaldina e la rimozione della colmata e la restituzione della spiaggia pubblica ai cittadini di tutto il mondo che vogliono venire in quella zona, non vorrei che tra sei mesi ci ritroviamo che l'autorità giudiziaria individua un indagato nel Sindaco, nella Giunta e magari in tutto il Consiglio comunale, quindi questa cerino in mano che ha consegnato al custode dinamico, non si sfugge il dato che il custode dinamico fa parte di una società che in gran parte è di proprietà, come socio di

maggioranza, dell'amministrazione comunale. Allora credo che oggi il dibattito debba essere concentrato soprattutto sul futuro di Bagnoli Futura, tenendo presente che ci sono tanti lavoratori e lavoratrici che ivi lavorano e non tutti ovviamente hanno a che fare con vicende giudiziarie oggetto di indagine, che non si sa quanto dureranno perché siamo solo in una fase di sequestro, quindi non si è avviata ancora una fase di esercizio dell'azione penale. Non c'è dubbio dai dati che ho letto che Bagnoli Futura è prossima al fallimento. Questo è evidente perché l'intervento del provvedimento giudiziario porta sostanzialmente in quella direzione. Quindi il dibattito si fa particolarmente urgente con riferimento al destino di questa società, io credo che quando i momenti diventano così difficili ci dobbiamo fare carico ovviamente dei lavoratori e delle lavoratrici in modo prioritario, ma altrettanto prioritario in questo momento, che non va in contraddizione ovviamente, è che quello che l'amministrazione pubblica deve scendere in campo in prima linea, perché il momento è talmente delicato che in questo momento margini per poter salvare quella società sostanzialmente non ce ne sono e quindi si deve porre un problema adesso, aprendo oggi un dibattito, tenendo conto dei lavoratori e delle lavoratrici e anche del lavoro importante che era stato fatto per salvare Bagnoli Futura e per cercare di non mettere ulteriormente in difficoltà quello che stava accadendo.

Credo quindi che una prima iniziativa forte che va fatta è che oggi ho fatto partire una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro Clini e al Ministro Barca chiedendo di valutare la possibilità immediata di un decreto legge avente a oggetto Bagnoli, perché come i cittadini di altre città d'Italia hanno avuto diritto al risarcimento, giustamente, così la città di Napoli, i cittadini di Bagnoli e questa amministrazione deve avere lo stesso diritto di poter avere immediatamente i fondi non solo per realizzare Città della Scienza ma per completare immediatamente l'opera di bonifica.

Il secondo punto sul quale credo oggi ci dobbiamo interrogare e fare avanzare il dibattito è la ricostruzione di Città della Scienza, sul dove farla, perché il Ministero dello Sviluppo Economico ci ha mandato una lettera nella quale ci chiede di individuare due siti alternativi rispetto a quello originario che è quello dov'è stata incendiata, quindi credo che su questo il parere del Consiglio comunale è fondamentale ed è giusto avere un dibattito articolato, plurale ma rapido, e anche qui credo che dobbiamo immediatamente – almeno questa è la mia idea – utilizzare una parte dei fondi già disponibili, che credo sono una cinquantina di milioni, che non sono quelli arrivati per Città della Scienza ma per la bonifica, per cominciare immediatamente a procedere alla bonifica del lato mare che va da Nisida fino al pontile e alla restituzione della spiaggia. Questo credo che possa essere un primo segnale concreto che va di pari passo con la ricostruzione immediata di Città della Scienza.

Un altro punto è che in questo momento c'è bisogno di assunzioni di responsabilità forti e che ci troviamo in un bivio non solo sulle cose che diceva il consigliere Moretto, sul giro di boa, l'agenda nuova, il programma (cose sulle quali siamo tutti quanti d'accordo), ma vogliamo anche capire come ci schieriamo di fronte ad alcuni atti importanti, perché sta diventando che su ogni atto su cui ci schieriamo ci assumiamo delle responsabilità forti. Lo faremo su Bagnoli e lo abbiamo fatto, lo abbiamo fatto sulle maestre, su tante altre cose e vorremmo evitare che alla fine ogni cosa che accade – addirittura ho sentito il consigliere Lanzotti citare il crollo della riviera di Chiaia – sia responsabilità dell'amministrazione. Credo che questo è un altro dato che in politica bisogna avere il coraggio di fare. Se vogliamo riscrivere – l'ho detto più volte – i prossimi tre anni

innanzitutto c'è bisogno di persone che sanno partecipare a un programma, che ci mettono la faccia, però si assumono anche delle responsabilità, perché non trovo giusto che di fronte a scelte impegnative per la città poi si faccia finta di dimenticare che il problema principale in questo momento è una situazione economico-finanziaria assolutamente disastrosa. Noi abbiamo delle forze politiche che hanno dei parlamentari, Parlamento che da due mesi si è insediato ma che finora non ha fatto nulla, oggi, o quantomeno nelle prossime ore, ci auguriamo che venga eletto il Presidente della Repubblica e che ci sia un Governo, ma è evidente che senza fondi per evitare che la città muoia continueremo a emettere provvedimenti che sono ai limiti, come lo abbiamo fatto con le maestre e come lo faremo in altre cose, perché non possiamo consentire che la città collassi. C'è un tema curioso però, perché su questo ci dobbiamo schierare, dobbiamo decidere cosa fare nella nostra città, se rispettare il patto di stabilità e allora chiudere l'illuminazione e il trasporto pubblico nella nostra città o provare a interpretare diversamente il patto di stabilità e se c'è qualcuno che viene a chiedere conto ci vuole un'assunzione di responsabilità generale, perché su questo, a cominciare da Bagnoli, dobbiamo prendere le decisioni in modo collettivo perché su Bagnoli si è accesa una candela che ha sei o nove mesi di tempo. Ogni giorno che passa, fra sei mesi qualcuno verrà a chiedere conto di che cosa abbiamo fatto su Bagnoli. Quindi credo che si debba discutere e si deve soprattutto decidere. Io sono perché il Comune e il Consiglio comunale siano direttamente protagonisti non solo della ricostruzione di Città della Scienza ma anche dell'intera area oggetto di sequestro dell'autorità giudiziaria. Oggi è venuto il momento di schierarci in prima linea e vediamo come affrontare la crisi, come affrontare il dramma dei lavoratori, cercare di capire che cosa sta succedendo, perché accadono cose in pochi giorni abbastanza curiose nella nostra città, siamo tutti quanti interessati, ed è per questo che ci siamo costituiti parte civile ed è per questo che veniamo anche sentiti dall'autorità giudiziaria, perché abbiamo un interesse forte a capire chi ha provocato tutto questo, e se non lo ribaltiamo bene, e qua vengo all'opportunità non solo del provvedimento giudiziario ma della capacità che noi abbiamo di mettere in campo una svolta su Bagnoli, ci troveremo alla tombatura definitiva di quell'area, perché quel provvedimento giudiziario, se non viene affrontato in una sede politica, non produrrà nessun risultato se non quello della fine definitiva di quell'area, ed è un delitto morale, prima ancora che politico, che non ci possiamo consentire. Dobbiamo iniziare subito una discussione, chiuderla in pochi giorni e poi mettere in campo una mobilitazione straordinaria innanzitutto sul territorio per capire anche i cittadini che cosa vogliono per poi chiedere fortemente al Governo centrale un intervento forte. Decidere, intervenire ed operare per evitare che quei tempi lì indicati tra sei mesi saranno un tempo che comincia a diventare giudiziario perché è un tempo dell'inazione. È vero che qui comunque si fa, sia che non si agisce o si agisce, bisogna assumersi le proprie responsabilità, e io credo che la gente ci vota per farci assumere responsabilità, e quando uno ha la coscienza a posto e agisce per il bene comune non deve avere paura di nessuno, né dei burocrati né di chiunque altro. Questa è la linea che ci dobbiamo dare, mi auguro maggioranza e opposizione, comunque andremo avanti perché quel cerino in mano non lo tengo, quindi su Bagnoli andremo avanti perché non possiamo restare in una situazione di immobilismo. No alla speculazione e no al cimitero di Bagnoli.

(Applausi)

PRESIDENTE: Riprendiamo dove avevamo lasciato l'ultima volta. Ci sono gli iscritti a parlare. Il primo iscritto è la consigliera Caiazzo, seguono Iannello...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per l'ordine dei lavori, la parola al consigliere Fucito. Prego.

CONSIGLIERE FUCITO: Dall'altra volta...

PRESIDENTE: Scusi, leggo com'è la prenotazione dell'altra volta: Caiazzo, Iannello, Fucito, Attanasio, Lanzotti, Lebro, Borriello Antonio, Santoro, Borriello Ciro, Esposito Gennaro.

Consigliere Fucito, prego.

CONSIGLIERE FUCITO: Presidente, dall'altra riunione di Consiglio, credo il 29 marzo, a oggi sicuramente ci sono stati atti rilevanti, come il sequestro dell'area. Tuttavia ricordo che quel Consiglio si era concluso con la volontà di proseguire sulla base anche di un atto che la Giunta avrebbe potuto proporre eventualmente al Consiglio, perché non desideravamo noi scadere in un *referendum* "Città della Scienza sì o Città della Scienza no", perché siamo tutti interessati a fare presto e bene, ma volevamo comprendere la cornice di fondo dentro la quale ci stavamo muovendo, e quindi capire, così mi era sembrato, se il tempo che sarebbe intercorso tra quel Consiglio e questo poteva offrirci questa opportunità. Evidentemente forse sulla base di quello che è avvenuto, questa opportunità non è semplice e facilmente praticabile, e di questo me ne rendo assolutamente conto, perché né viviamo altrove né non siamo in sintonia con la volontà del Sindaco con il processo di accertamento delle responsabilità e su come si deve ripartire, tuttavia non capisco il dibattito se non abbiamo elementi di contezza sullo stato della rimozione della colmata e su quanto avviene nel rapporto interistituzionale con il Ministero dell'Ambiente, se non avessimo dei rilievi possibili sullo stato della bonifica e di margini di sovvertimento di questo provvedimento, atteso che so che Bagnoli Futura ha fatto un ricorso che sarà esaminato, se ogni alternativa rispetto alla costruzione di Città della Scienza deve avere a parametro tempo di realizzazione, costi, praticabilità, rilancio dell'esperienza, e se questa parametrizzazione oggi è possibile o ci dividiamo in astratto, se inerentemente a tutto questo e al ruolo della Bagnoli Futura stessa, malcapitata dopo lunghi anni ma comunque all'oscuro di ogni sospetto, tant'è che ci chiedeva la ricapitalizzazione pochi mesi fa, quale può essere la posizione che il Consiglio, ma a partire dalla sua maggioranza e dalla sua amministrazione, può, in arricchimento a quello che il Sindaco ci ha detto poco fa, essere la traccia di lavoro documentata di un lavoro comune. Mi auguro che questo Consiglio possa supplire a tutto ciò e non vorrei che a fronte di un'attesa così ricca si scadesse nella discussione su qualche documentino che mai manca e su qualche fantasiosa espressione dei colleghi Consiglieri comunali che indipendentemente dal ruolo del Ministero, delle istituzioni europee, della Regione, potrebbero assurgere al ruolo di risolutori e quindi in questo da far finta che il Consiglio comunale decida qualcosa. Ovviamente in un paese nel quale lo sport più diffuso è del cerino in mano a chi capita, il cerino in mano al Consiglio comunale non è il modo giusto

per esaltare le prerogative democratiche.

Detto questo, Presidente, muovo una riflessione e un invito a una proposta alla Giunta: se ritiene proseguire nella forma data noi siamo sempre presenti, per carità, abbiamo tutte le idee del caso data l'ampiezza degli argomenti e il tempo del quale ci occupiamo, ma arrivare a una conclusione documentata del Consiglio vorrebbe significare che il Consiglio si autodispone della propria sorte indipendentemente dalla Giunta. La Giunta non è in grado di fare una proposta? Non lo voglio credere, oppure la Giunta valuti se sulla base degli elementi in campo, sulla base della scorsa relazione del Sindaco, di quell'attuale, del lavoro delle Commissioni che si sta sviluppando e del diritto/dovere a dare una traccia scritta di questo ragionamento sul quale c'è la possibilità di emendare e di raccogliere un voto, anche di chiarire al nostro interno qual è la maggioranza o la minoranza nel tempo breve, perché la realtà non può aspettare, ma meglio qualche giorno in più per fare qualcosa in più di sensato e utile che non far nulla, assuma un orientamento. Presidente, non faccio una proposta, perché non sta a me dire se il Consiglio comunale va tenuto o meno, ci saremo a tempo indeterminato, abbiamo ampissima resistenza, per cui non è questo il problema, ma vorrei capire tra le due ipotesi qual è quella che la Giunta prima che il Consiglio predilige e ritiene più utile.

PRESIDENTE: È previsto un brevissimo intervento sull'ordine dei lavori del consigliere Attanasio e poi prenderà la parola il Vicesindaco.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Poiché si è parlato sull'ordine dei lavori di un eventuale rinvio del Consiglio dopo averlo aspettato da novembre, dopo averlo rinviato a gennaio, dopo aver il mese scorso rinviato e non c'era nessuna indagine della magistratura, i suoli non erano sequestrati, nell'ultimo Consiglio non si è compreso per quale motivo dopo l'intervento del Sindaco, si è impedito ai Consiglieri di poter esprimere le proprie idee davanti alla città. Si cerca sempre di non far parlare il Consiglio comunale, ci si mette d'accordo in segrete stanze, perché non so nulla, si sono fatte due Commissioni perché l'ho richiesto con forza, e penso che la città, nel momento in cui si fa un Consiglio monotematico, debba parlare attraverso i suoi rappresentanti istituzionali, quelli che sono stati eletti, perché è vero che di decisioni ne possiamo prendere poche, perché non c'è un atto deliberativo, ma l'opera di indirizzo che può svolgere il Consiglio comunale per esso i Consiglieri eletti è una cosa importante. È importante sapere cosa pensano i Consiglieri, se conoscono questa storia di Bagnoli che va avanti da vent'anni, dove la gente aspetta e non può avere più le scuse dei rinvii. La gente vuol comprendere le forze politiche quali posizioni hanno su Bagnoli, anche in virtù di quello che è accaduto. Non è che ci andiamo a nascondere dietro a un sequestro che nell'ultima volta non c'era. C'è una volontà precisa di non far parlare i gruppi consiliari sul tema di Bagnoli, che è stato un fallimento e che non si vuole dire quello che si è detto in Commissione perché non c'è amplificazione di quello che avviene nelle Commissioni, i cittadini non riescono a sapere delle posizioni gravi che sono state assunte da alcuni Consiglieri nell'ultima Commissione e nessuno ha saputo nulla di quello che si è detto. Sette mesi fa siamo stati a Bagnoli Futura e ci era stato detto che la bonifica era stata coperta per il 60 per cento e adesso veniamo a sapere che non c'è più bonifica, che il Parco dello Sport è inquinato, mentre ci si diceva che a dicembre dello scorso anno sarebbe stato aperto. Allora di cosa parliamo? Perché la città non deve sapere tutti questi

risvolti? Perché la città non deve sapere che non è stato creato sviluppo? Perché la città non deve sapere che sono stati creati carrozzoni che non danno lavoro? Perché queste cose non le vogliamo dire? Le vogliamo dire in maniera segreta e poi aspettare un documento e votare? Non possiamo concorrere tutti quanti a un documento della Giunta con le nostre indicazioni e con le nostre idee? Per quale motivo questo documento non può arrivare dopo che i Consiglieri comunali hanno parlato?

PRESIDENTE: Consigliere, non è un ordine dei lavori. Insistere significa snaturare l'intervento sull'ordine dei lavori. Le ho preannunciato l'intervento del Vicesindaco, che mi pare ci darà un'indicazione su come eventualmente procedere. Prego.

VICESINDACO SODANO: Credo che il consigliere Fucito ha ricostruito esattamente i termini con cui ci eravamo lasciati nell'ultimo Consiglio comunale. In quell'occasione ci fu una relazione ampia e articolata del Sindaco in cui era stato assunto l'impegno di procedere alla redazione di un documento che oltre alle indicazioni che già erano state espresse dal Sindaco facesse anche il punto su alcuni aspetti strategici dell'area con alcuni proposte che riguardavano il tema delle bonifiche, quindi della colmata, della bonifica dei fondali e delle risorse già mancanti prima ancora della notizia di questi giorni del sequestro giudiziario, e su un'idea che guardasse non solo alle aree di Bagnoli Futura ma all'intera area occidentale, dalla zona del (...) per arrivare alle terme, per il parco Ciano e provare a fare un documento che aprisse una discussione sullo sviluppo di quell'area. Chiaramente stamattina, dopo l'intervento del Sindaco, e considerato che ci sono due questioni aperte che sono comunque una novità non irrilevante, cioè l'incendio di Città della Scienza e il decreto interministeriale che ha costituito un gruppo tecnico che dovrà avanzare delle ipotesi rispetto alle quali il Consiglio comunale esprimerà la propria idea, ma comunque deve tener conto dagli aspetti individuati nel decreto che si deve scegliere la strada più economica, più rapida e quella che crea meno problemi di impatto rispetto alla materia urbanistica che riguarda quell'area e in secondo il luogo il sequestro giudiziario, non solo dei suoli della Bagnoli Futura ma dell'intera area arrivando quindi all'individuazione di un custode giudiziario dinamico che dovrebbe in tempi rapidi fare delle cose senza indicare però né con quali risorse né con quale strumento né con quale struttura, quindi è evidente che questo per argomento, che ha bisogno di giorni per poter meglio definirsi – il Sindaco annunciava di questa iniziativa assunta nei confronti del Governo in carica, aspettando che ci sia un nuovo Governo – c'è bisogno di fare un lavoro istruttorio più ampio e che il Consiglio, come ha già cominciato a fare ieri con le Commissioni congiunte con la presenza dell'Assessore all'Urbanistica debba proseguire nei prossimi giorni per poter provare a interloquire anche con quello che è il dibattito che noi speriamo che il Governo sappia assumere. Io credo che in questo momento sarebbe una discussione che in qualche modo non aiuterebbe, come invece merita quell'area, dopo vent'anni e più di discussione sul destino e sul futuro di Bagnoli. Per evitare di ricominciare da un punto zero noi vorremmo invece che la discussione fatta non come avviene ogni volta che si parla da vent'anni di Bagnoli, laddove ci si divide a prescindere sulle diverse opzioni che sono in campo, questa volta vorremmo farla perché da una situazione molto pesante che si è creata possa invece nascere un'opportunità, perché se si riesce a ottenere per Bagnoli un riconoscimento di un problema nazionale, probabilmente potrebbero esserci anche gli strumenti e le risorse per dare una risposta definitiva non

solo a quell'area ma un precondizione dello sviluppo sostanziale dell'area flegrea. Quindi credo che sarebbe saggio in questo momento non addentrarsi in una discussione o in documenti che sono o sarebbero profondamente condizionati da quelle che saranno le scelte delle prossime ore sia per quanto riguarda Città della Scienza sia la decisione del Governo sul tema di Bagnoli Futura.

Credo, Presidente, di poter chiedere all'Aula di soprassedere su questa discussione ma non perché il Consiglio non debba discutere, perché anzi credo che il Consiglio debba continuare a farlo e farlo in tutte le sedi, continuare a istruire e produrre una documentazione, ma oggi siamo nella condizione che troppi argomenti e troppi elementi non sono solo nelle nostre mani ma dipendono anche da altri soggetti, per cui credo che sia più saggio in questo momento procedere a un'interruzione della discussione per poter avere gli elementi per un discorso complessivo. Grazie.

PRESIDENTE: Adesso sulla proposta del Vicesindaco facciamo intervenire un Consigliere a favore e un Consigliere contro.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Lanzotti, prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Pur comprendendo le ragioni esposte dal Vicesindaco, la città non ci capirebbe.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: Il dibattito deve andare avanti. Per quanto riguarda il centrodestra, questa pseudo proposta, che poi non può essere neanche formulata, come giustamente diceva il consigliere Moretto, prendiamola come occasione di ascolto e di confronto anche se non arriveremo a un punto preciso. Noi siamo assolutamente contrari a un qualunque rinvio, peraltro ulteriore.

PRESIDENTE: Siccome formalmente mi pare che era stato richiesto l'intervento dell'amministrazione, il consigliere Lebros fa propria la proposta e interviene nel merito.

CONSIGLIERE LEBROS: Spero che ci sia rispetto reciproco tra tutti i colleghi. Ieri abbiamo tenuto una Commissione Urbanistica, quindi non smentisco quello che ho detto ieri senza avere ascoltato l'intervento del Sindaco. Ci sono stati degli spunti interessanti da parte del Sindaco, prima del sequestro ci aspettavamo una proposta che non ci può ancora essere, ma è stato individuato un percorso che il Sindaco ha voluto tracciare con questo intervento. In questo percorso ci sono delle sollecitazioni che il Sindaco ha fatto al Consiglio, anche quella di dare una responsabilità al Consiglio in senso generale su tutti i problemi che ha l'amministrazione, ma anche in particolare sulla scelta del sito di Città della Scienza. È chiaro che questa scelta non è libera ma diventa un'opzione rispetto a più siti da individuare. Entrando nel tecnico, noi se dobbiamo discutere su una proposta ci deve essere la proposta dell'amministrazione. Per questi motivi sono a favore non di un rinvio generico ma mi aspetto una proposta su cui effettivamente i vari gruppi possano

esprimersi chiaramente con diverse motivazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Borriello Antonio, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Vorrei semplicemente...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non capisco perché ci agitiamo...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per favore. La parola al consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Per chiarire, perché il mio non è un essere contrario perché se una Giunta comunale e il Sindaco chiede qualche giorno per un ulteriore approfondimento per venire in Consiglio comunale con una proposta e sulla proposta del Sindaco e della Giunta apriamo la discussione, non c'è nessun problema, però c'è una scelta da fare e bisogna sancirla qui, che l'amministrazione comunale nei vari incontri non assumerà alcuna decisione senza il pieno e diretto coinvolgimento del Consiglio comunale. Se il Sindaco ha detto di ascoltare e decidere insieme, io sono tra quelli pronto ad assumersi fino in fondo le proprie responsabilità. Allora possiamo anche sospendere e rivederci tra alcuni giorni a condizione che però questa cosa sia sancita, cioè che l'amministrazione comunale, nei diversi incontri che farà, su vicenda Bagnoli, tranne il fatto di chiedere un decreto-legge su Bagnoli, su altre partite il Sindaco o chi per esso che rappresenterà l'amministrazione e la Giunta si fermerà e dovrà in quel preciso momento dire che non è nelle condizioni perché non ha il mandato da parte del Consiglio comunale. Se vogliamo scrivere tutti quanti insieme questa bella pagina di confronto democratico, sono d'accordo.

Chiariamolo però, perché tutti quanti noi sappiamo bene le competenze del Consiglio e del Sindaco e della Giunta. Allora in questo momento, considerata la difficoltà e i problemi che sono stati rappresentati dal Sindaco, si sta puntando a un coinvolgimento diretto e pieno nell'assunzione di scelte su Bagnoli. Per intenderci, da Città della Scienza a via via tutto il resto. Se questo è l'impegno, non ho problemi, anche se vorrei ricordare a tutti noi che a Bagnoli ci sono anche tante situazioni che gridano dolore, come la vicenda dei lavoratori di Bagnoli Futura, anche se il Vicesindaco ha già dato la disponibilità a incontrarli e lo ringrazio pubblicamente, ci sono i lavoratori di Città della Scienza, ci sono dei comitati – ieri ho appreso che un comitato sta svolgendo una straordinaria iniziativa di costruzione dal basso di una rete democratica volta alla partecipazione dei giovani a coinvolgere l'infanzia e l'adolescenza – e con grande sensibilità e responsabilità dobbiamo saper stare nel modo giusto e con altrettanta rapidità vicini a queste vertenze. Non sono contrario quindi, ma solo perché sia formulata bene la motivazione del rinvio, dopodiché possiamo tutti quanti insieme darci appuntamento tra tre o quattro giorni, avendo nel corso di questi giorni fatto un lavoro come centrosinistra di ascolto col territorio e con i lavoratori, e ci scuseranno i lavoratori della Bagnoli Futura se non li abbiamo chiamati perché tra l'altro non sapevo neanche di questa vicenda, e

abbiamo come centrosinistra lavorato e stiamo lavorando a una mozione su Bagnoli e sulle vertenze che lì sono aperte per fare il nostro lavoro fino in fondo. Vicesindaco, siamo qui perché vogliamo assumerci fino in fondo delle responsabilità insieme ma responsabilità che vanno nella direzione di fare presto e bene e di dare risposta a Bagnoli, ai lavoratori e alla città. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono già prenotati i consiglieri Varriale, Santoro, Nonno...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, ma ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Grimaldi, lo capisco. Ognuno vuole parlare ed è giusto che parli. Si sta anche cercando di capire...

ORATORE: Presidente, ma non è stata formulata la proposta. Quali dichiarazioni di voto?

PRESIDENTE: Il consigliere Lebro ha fatto propria la proposta, quella che era venuta impropriamente dal Vicesindaco.

Adesso per dichiarazione di voto, la parola al consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie Presidente. È chiaro che noi come Centro Democratico abbiamo chiesto da tempo, già da un anno, la discussione aperta su Bagnoli, siamo al quarto ipotetico rinvio ed è normale che un po' potrei essere risentito sulla proposta fatta poco fa, però devo anche prendere atto, alla luce di quanto ha esposto il Sindaco in apertura sulle novità e su quello che ovviamente c'è da fare da qui a molto breve su Bagnoli, sono d'accordo al rinvio ma a patto che in questi giorni si lavori in modo continuo e permanente nelle Commissioni in modo tale che intanto si va a calendarizzare subito la prossima monotematica su Bagnoli e arrivare per quel giorno sicuramente a una mozione, in modo tale che oltre alla discussione di tutte le forze politiche, ci sarà sicuramente un documento da votare concreto da mettere un punto fermo e iniziare ovviamente la discussione di tutta quella che è la volontà di tutte le forze politiche di questo Consiglio comunale.

Aggiungo, e concludo, che noi come Centro Democratico abbiamo già fatto delle cose in materia e siamo stati promotori di un incontro con il Sindaco, il Vicesindaco e il Provveditore ai lavori pubblici, cosa molto importante perché ha scaturito una serie di tempistiche diverse. Infatti sembra che ieri il Vicesindaco sia stato a Roma a parlare con il Ministro dell'Ambiente affinché si sblocchino questi 50 milioni per quanto concerne la bonifica e la rimozione della colmata. Quindi materie ce ne sono tante da mettere sul tavolo e mi auguro che nelle Commissioni si faccia un discorso molto costruttivo e permanente e si vada subito a calendarizzare la data per il prossimo Consiglio comunale su Bagnoli. Grazie.

PRESIDENTE: Il consigliere Borriello Antonio perché non si porta nell'Aula per ascoltare chi parla, in modo che quando poi interveniamo facciamo discorsi concreti. Consigliere Santoro, a lei la parola.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Non riesco a comprendere quello che sta avvenendo per l'ennesima volta questa mattina. Un intervento teso per la complessità e la vicenda che ha tenuto il Sindaco che trasferiva ovviamente anche la particolare preoccupazione che c'è rispetto a quello che è lo scenario che si è venuto a creare, rispetto a quelli che sono gli scenari prossimi, un Sindaco che nel suo intervento ha parlato di decisioni che vanno prese perché nessuno vuole restare col cerino in mano, né tantomeno il Sindaco né la Giunta né il Consiglio comunale, e poi il Consiglio comunale decide per l'ennesima volta di rinviare la discussione? Io la trovo folle e irresponsabile questa ipotesi di rinviare la discussione oggi. Discutere non significa decidere oggi. Sindaco, nessuno ha la presunzione di poter immaginare che oggi si potevano trovare le soluzioni, ma se noi non abbiamo questo confronto, trovo preoccupante anche l'atteggiamento di certi esponenti della maggioranza che vogliono poi passare il cerino nelle mani del Sindaco e che pretendono che si debba venire a discutere su scelte che debba maturare la sola Giunta senza aver prima sentito il Consiglio comunale.

Stamattina ero e sono pronto a discutere di Bagnoli, di Bagnoli Futura, di Città della Scienza e di tutto quello che è successo, anche perché non ho avuto modo di leggere le oltre cento pagine del provvedimento di sequestro della Bagnoli Futura, ma da quello che ho letto dai giornali non c'è nulla di nuovo. Ma voi vi meravigliate che al Parco dello Sport siano state scoperte delle scorie? Basta riprendersi i bollettini che faceva Bagnoli Futura a luglio del 2007 dove venivano anche date le spiegazioni scientifiche sul perché si stava cercando di trovare il modo per riutilizzare in loco il materiale che era stato prodotto dalla bonifica. Bagnoli Futura nel luglio del 2007 diceva che era intenzione loro utilizzare il materiale della bonifica per creare delle opere sul posto, ci sono le relazioni che ha tenuto la vecchia amministrazione comunale – questa è quella del 24 marzo 2009 – in cui veniva detto che si era deciso l'utilizzo dei materiali prodotti dai trattamenti di bonifica per un intervento di messa in sicurezza delle aree pedemontane di Posillipo lungo le quali si realizzerà il Parco dello Sport. C'è qualcuno che ha deciso di utilizzare il materiale della bonifica per il Parco dello Sport e per creare quelle collinette che dovevano proteggere da eventuali alluvioni e dissesti del costone di Posillipo, quindi di che cosa ci meravigliamo? Che cosa c'è di nuovo oggi rispetto a quello che già tutti quanti conosciamo? Io vorrei che si discutesse, perché su Bagnoli ho le idee chiare. Mi auguro che ci possiamo confrontare perché quel piano urbanistico è fallito e non è stato possibile attuarlo. I magistrati dicono che c'è un disegno urbanistico e danno un tot di tempo alla società Bagnoli Futura per attuarlo. Ma quel disegno urbanistico è ancora valido dopo tutti i fallimenti che ci sono stati per oltre vent'anni? Penso quindi che quel disegno urbanistico vada azzerato e dobbiamo prenderci la responsabilità di scrivere un nuovo volto di quello che dovrà essere Bagnoli.

Su Città della Scienza l'ho detto e lo ripeto che ho le idee chiare su dove deve nascere. Abbiamo il complesso del Costanzo Ciano ed è quella l'ubicazione ideale per far rinascere Città della Scienza. È su questo che mi vorrei confrontare! Che senso ha continuare a rinviare? Io non dico di decidere oggi, ma almeno buttiamo in campo quelle che sono le idee, almeno dimostriamo di non essere ignavi come quelli che ci sono stati finora e che hanno permesso che certe cose avvenissero.

Io sono quindi fermamente contrario a qualsiasi ipotesi di rinvio della discussione. È questo il momento dell'assunzione di responsabilità da parte di questo Consiglio comunale. Non è corretto dire di voler discutere sulla proposta che fa l'amministrazione

per poi ricattare l'amministrazione con l'emendamento e con la controproposta. Noi dobbiamo assumerci la responsabilità di dire quello che pensiamo in quest'Aula. Siamo stati eletti per questo e poi sarà compito della Giunta recepire quelle che sono le eventuali proposte che vorranno essere condivise e trasformarle in un atto deliberativo ma noi abbiamo il dovere di dire chiaramente come la pensiamo, altrimenti saremo degli ignavi, altrimenti non avremo espletato quello che è il mandato elettivo che ci hanno conferito i nostri concittadini.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Santoro. La parola al consigliere Nonno, sempre per dichiarazione di voto, per il gruppo Fratelli d'Italia.

CONSIGLIERE NONNO: Non vorrei stare a fare polemiche e discutere di area fritta per ore ma di fronte all'ennesimo rinvio che stamattina il Sindaco ci ha in maniera poco cortese palesato, noi dovremmo rinviare per attendere nuovi elementi legati evidentemente alle decisioni di un tribunale del riesame che potrebbe decidere sui suoli, se ho ben capito, nuovi elementi che dovrebbero arrivarci da dove oltre che dalla magistratura, ma vorremmo anche capire in quest'Aula l'opinione e l'indirizzo che la pubblica amministrazione e la Giunta vorrà prendere su questo tema. Sindaco, quando lei ci ha chiesto di assumerci le responsabilità, personalmente qualche volta me la sono assunta. Lei ha fatto riferimento al caso delle maestre e sono stato il primo a dire che lei ha fatto bene, e non deve scandalizzarsi oggi se le dico che se decidesse di sfiorare il patto di stabilità sarei al suo fianco. Forse è proprio perché ho sempre avuto il coraggio di prendermi le mie responsabilità che vivo la condizione che oggi sto vivendo perché l'unico pregio che mi riconosco e che qualcuno mi riconosce è non aver paura di prendersi responsabilità. Allora è proprio perché, almeno per quanto riguarda me ma posso parlare anche a nome del collega Moretto, quando le responsabilità vengono prese nell'interesse della città per nostra formazione culturale, non saremo mai noi a non prendercele, quindi non vedo il motivo per il quale stamattina dovremmo ritirare un'altra volta la seduta. Noi siamo disposti a prenderci le responsabilità, ma siamo disposti anche a voler capire dove si vuole arrivare perché neppure un anno fa abbiamo ricapitalizzato la società Bagnoli Futura e stamattina mi sento dire che potrebbe fallire. Che fine faranno gli immobili che abbiamo inserito nella ricapitalizzazione? Rischiamo di perderli? Rischiamo di regalarli alle banche? Sono quesiti legittimi che faccio bene a pormi nell'interesse della città e penso che questi quesiti vengano posti e affrontati in quest'Aula, quindi questa mattina potremmo parlare anche di questo, della necessità di porre le basi per rivedere il progetto su Bagnoli, visto che da quando si è iniziato a parlare si sono spesi i soldi ma non si è realizzato quasi nulla, tranne che la famosa porta del parco e poco altro.

Sulla questione delle bonifiche, noi lo sapevamo, quindi di che cosa ci siamo meravigliati. Forse la meraviglia nasce dal fatto che solo oggi hanno proceduto al sequestro. Io ho articoli del *Mattino* del 2004 in cui gli emissari del Ministero dell'Ambiente con l'allora Ministro Prestigiaco denominavano che la bonifica era stata pagata ma non era stata eseguita. Mi sarei aspettato che i suoi ex colleghi, senza volerne fare una colpa, avessero colpito anche chi ha intascato i soldi senza fare la bonifica, perché negli anni di Bassolino quelle imprese che venivano a bonificare venivano inserite in qualche modo nel circuito di consumo e in qualche modo spendevano questi soldi.

Quindi stamattina vogliamo parlare anche di questo! Rinviare per che cosa?

Io sono disposto, questa mattina – lo ripeto – a votare anche qualche cosa che serva al Sindaco per sfiorare il Patto di Stabilità, assumendomi una responsabilità anche nei confronti della Corte dei Conti, perché non ho il timore di farlo, perché la mia formazione culturale non mi ha mai messo in condizione di retrocedere di fronte alle responsabilità, nell'interesse collettivo; però, bisogna essere chiari e nello stesso momento in cui io mi assumo una responsabilità, vorrei che, chi negli anni, almeno quel segmento della Sinistra che ancora oggi siede in questi banchi, facesse pure un piccolo *mea culpa*. Uno piccolo!

Vorrei che ricordassero quello che è stato fatto negli anni di Bassolino prima e della Iervolino dopo, perché qua sembra che basta cambiare Partito per dimenticarsi da dove si viene. Sembra solo che domani mattina io sono del P.C., poi del P.D., poi del P.D.S., poi divento dell'Italia dei Valori e sono immediatamente immacolato. Noi queste cose dobbiamo ricordarcele, perché altrimenti è inutile, se la banda suona male e i suonatori non vengono cambiati, noi potremo pure cambiare il nome alla banda di musica, ma la essa resterà sempre una banda di paese, non sarà mai un'orchestra per il Teatro San Carlo.

Parliamo, allora, di queste cose, Sindaco, poi come è successo in passato, se ci sono responsabilità da assumere, noi responsabilmente ce le assumeremo, perché – lo ripeto, per formazione culturale – nelle nostre battaglie, nell'interesse della cittadinanza ci mettiamo la faccia, però, la nostra chiarezza deve avere da quell'altro lato una chiarezza, una disponibilità. Lo abbiamo dimostrato, almeno come Gruppo di Fratelli d'Italia, lo abbiamo fatto in maniera concreta. Io sono venuto da lei a portarle delle soluzioni - senza sbandiarle in pubblico, perché non mi apparteneva, relativamente alle famose 18 buche di cui parlava Attanasio – dicendole: “Sindaco, noi possiamo risolvere il problema in questo modo”. Sono venuto due volte, in maniera costruttiva, perché a me, quanto a lei, interessa che la città funzioni; a me, quanto lei, dispiace sapere che l'antipolitica monta nonostante ognuno di noi faccia dei sacrifici, perché – lo ripeterò all'infinito – ognuno di noi, quando cammina per strada Maggioranza e Opposizione, ci prendiamo i fischi perché rappresentiamo le Istituzioni, non perché la gente riesca a distinguere, il Sindaco, non Sindaco, Maggioranza e Opposizione.

Nell'interesse costruttivo io, allora, vi chiedo di votare contro il rinvio, continuare la discussione e poi, se troveremo momenti di spunto insieme, non esiterà a esserci la nostra collaborazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiesto di intervenire il Consigliere Borriello Ciro, del Gruppo S.E.L., ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Grazie Presidente. Noi in questi 20 giorni che ci hanno separato dall'ultima seduta di Consiglio Comunale sulla monotematica di Bagnoli, abbiamo cercato di fare un lavoro che credo sia stato anche positivo: abbiamo incontrato i lavoratori di Città della scienza, abbiamo incontrato i sindacati, le associazioni, i comitati, ci siamo anche recati in sopralluogo.

Credo che un lavoro sia stato fatto, anche positivo; c'è stato il coinvolgimento dei Capigruppo e anche di molti Consiglieri. Certo, le cose potevano funzionare un po' meglio, ma siamo abbastanza “scafati” per capire che poi le cose hanno un susseguirsi anche nel tempo.

Alla luce di tutto questo, magari uno, oggi viene in Consiglio Comunale preparato per poter dire qualcosa, per dare delle risposte, anche di affrontare una tematica così importante, certamente non immaginavamo tutto quello che è successo anche se i *rumors* partono anche da molto lontano.

Certamente nessuno di noi immaginava che la bonifica fatta sotto alle strade potesse avere una valenza, quella fatta dove ci vanno le case ne ha un'altra, però, ogni scienziato, ogni professore mette bocca su tutto e la politica è messa da parte su chi veramente poteva prendere delle decisioni, perché il tema è questo.

Perché noi di cosa parliamo? Parliamo di uno che si sveglia e dice che una bonifica, che viene da accordi di programma fatti con il Ministero, fatti circostanziati, dice che addirittura a Bagnoli non si può neanche camminare o passeggiare. È proprio un paradosso! Addirittura si dice che se io passo vicino alla colmata tra tre mesi muoio.

Mi sembra veramente paradossale! Siamo proprio al paradosso e mi pare che lo spirito anche dei fatti che sono avvenuti in questi anni.... Le chiedo scusa – per favore, Carlo Iannello, faccia lei il professore, io faccio il geometra, lei faccia il professore, siamo su due temi completamente differenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello per favore. Per favore la Costituzione non deve essere messa in discussione.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Lei faccia quello che deve fare, noi facciamo altro. Grazie per l'attenzione.

Dicevo. Che è tutto un discorso abbastanza paradossale che deve avere ancora una delineazione più chiara. Siamo di fronte a dei temi che non sono ancora chiari e, forse, abbiamo bisogno ancora di qualche giorno, però, ci sono dei lavoratori che gridano. Perché questo è un altro tema. Noi dobbiamo assumerci delle responsabilità rispetto ai lavoratori. Io non voglio neanche toccare il tema della delocalizzazione della nuova città della scienza. Lo dico, e lo abbiamo sempre detto: noi siamo a favore affinché Città della scienza resti lì dov'è. Questo è un altro tema.

È chiaro, però, che oggi il Consiglio Comunale di Napoli deve assumersi delle responsabilità, rispetto a tanta gente che ha delle attese rispetto al tema. Per cui, io ritengo, che se questo rinvio possa portare ad un approfondimento maggiore, allora, S.E.L. ci sta.

Io conto in questo e nelle parole del Sindaco, affinché questa cosa possa svilupparsi in maniera più positiva. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Chi ha chiesto d'intervenire il Consigliere Iannello o Esposito Gennaro?

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Esposito Gennaro. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. Io avverto un po' di disagio, il Sindaco mi è sembrato che abbia detto chiaramente che la responsabilità per le decisioni sull'area di Bagnoli dobbiamo prendercela tutti. Noi, oggi, siamo qua, per fare questo, siamo qui dalle 9:00 per avviare questa discussione.

Io, credo, che le persone che sono oggi qua sedute e quelle che ci seguono dal web, non

capirebbero un rinvio della discussione. Noi oggi abbiamo materia per poter, innanzitutto, dichiarare qual è il nostro pensiero sull'area di Bagnoli, e, quindi, poter dire ai cittadini, noi come la pensiamo, allora, veramente, qua, il vento della politica, se oggi rinviando, per la seconda volta, dopo che c'è stato un decreto di sequestro.

Dalla lettura di queste 100 pagine - che qualcuno, forse, non ha letto - emergono dei fatti che, forse, potrebbero portare ad altri provvedimenti sempre sull'area.

Cosa facciamo, allora, tra una settimana ci aggiorniamo, interviene un'altra volta la magistratura ed io dico, che la politica deve intervenire prima della magistratura, perché la Politica deve essere più rigorosa nell'interpretazione dell'azione Amministrativa, specialmente in un'area così importante come quella di Bagnoli, dove è accaduto quello che ci descrivono questi atti, che non sono valutazioni. A me non interessa la responsabilità penale, oggi, noi dobbiamo dire politicamente, noi come la pensiamo.

Noi come la pensiamo su un'azione politica disastrosa condotta su quell'area. E noi, oggi, qua, in quest'Aula, dopo aver studiato e dopo essere stati nelle Commissioni - perché noi ci siamo stati nelle Commissioni - ieri abbiamo fatto una Commissione su Bagnoli, e anche l'altro ieri, sempre su Bagnoli. L'approfondimento, quindi, c'è stato. Noi siamo qui per decidere insieme.

La tesi del rinvio, mi sembra, che si contraddica con quel pensiero che noi abbiamo sempre manifestato dicendo "ma la Giunta va per conto suo, non ci sta a sentire". Bene, oggi, noi siamo qui per esprimere il nostro indirizzo, questa concezione "sindacocentrica", che, purtroppo, ci avvilisce per la disciplina. Il Testo Unico, oggi, noi l'avvalliamo.

Oggi, noi, diciamo: "rinviando, poiché dobbiamo studiare". E fino adesso cosa abbiamo fatto? Ma fino ad'ora che cosa abbiamo fatto, non abbiamo studiato? Quali sono i nostri compiti di Consiglieri Comunali nei confronti dei cittadini che aspettano da noi, perlomeno, la manifestazione del nostro pensiero, affinché, poi, la Giunta assuma gli opportuni provvedimenti.

In queste carte c'è un processo più che giudiziario, un processo politico, ed, io, nelle Commissioni l'ho dichiarato "Non voglio avere nulla a che fare con quello che è accaduto a Bagnoli in questi ultimi 20 anni".

Io, oggi, sono qui per discutere non della responsabilità penale di queste persone, che risultano indagate e che potrebbero anche non essere condannate. Lo dico perché i fatti sono talmente ingarbugliati che potrebbe anche non raggiungersi una condanna, ma io oggi sono qua per discutere sulla responsabilità politica, su quelle scelte discrezionali che non sono sindacabili dalla Magistratura penale, ma sono sindacabili da noi che siamo qua e che dobbiamo rispondere ai cittadini.

Noi, allora, oggi, se vogliamo separare la nostra responsabilità da quello che è accaduto qua dentro, e, noi, in realtà lo avevamo previsto 8 mesi fa con un nostro emendamento alla delibera che prevedeva la ricapitalizzazione, c'era un nostro emendamento che diceva: "Sciogliamo Bagnoli futura". Otto mesi fa. È agli atti.

Discutiamo, allora, tutti i Gruppi Consiliari che sono oggi presenti e assumiamoci la responsabilità, oggi, nei confronti dei cittadini che stanno qua. Le Commissioni le abbiamo fatte.

Caro Ciro Boriello, io ieri ero in Commissione, ma anche l'altra volta ero in Commissione e abbiamo discusso con l'Assessore De Falco, al quale io ho chiesto dei chiarimenti amministrativi su come si è svolta la bonifica in relazione alle varianti

urbanistiche. Perché di questo si tratta. La bonifica è andata per conto suo, le varianti urbanistiche sono state lasciate là dove erano. Io, allora, vorrei capire dall'Amministrazione, per poter contribuire con il Sindaco, per assumermi io la responsabilità, insieme ai miei colleghi, delle decisioni che dobbiamo adottare, i cittadini, se rinviato per la seconda volta, che ci diranno? Ci diranno che è un Consiglio Comunale che aspetta il Sindaco, la Giunta che gli dica cosa fare. Non è questo che vogliono i cittadini. Questa è l'Assemblea, ieri l'ho detto ad un gruppo di studenti che sono venuti in questo Palazzo: "questo è il Palazzo della democrazia, dove si discute", e allora discutiamo.

Su Bagnoli - sono passati 20 anni - ce ne sarebbe da dire. Sugli indirizzi, noi li abbiamo dati, abbiamo presentato ordini del giorno, non solo noi, ma anche gli altri Gruppi Consiliari.

Discutiamo, allora, di quelli, non siamo pronti a discutere degli ordini del giorno depositati che rappresentano l'indirizzo politico che ogni singolo Gruppo Consiliare dà alla Giunta per poter decidere su quell'area.

Ecco, io credo che un rinvio non sarebbe capito dalla cittadinanza. Andiamo avanti e semmai ci aggiorniamo, perché Bagnoli richiede un approfondimento da parte nostra, ma un approfondimento significa discussione, significa studio e dopo 20 anni, io non accetto i colleghi Consiglieri che mi dicono, "che non sono preparati perché aspettano che il Sindaco ci dia la soluzione". Ma il Sindaco ci ha chiesto di decidere insieme, oggi - ed io sono con il Sindaco da questo punto di vista - sono pronto a sfondare il Patto di stabilità, perché non possiamo costringere i cittadini a vivere e non possiamo avere il Palazzo del Comune assediato dai lavoratori che non possiamo pagare.

Per fare questo, allora, dobbiamo fare corpo, dobbiamo decidere, dobbiamo decidere insieme. Ecco perché oggi io dico andiamo avanti insieme al Gruppo, andiamo avanti e discutiamo, qui ce n'è per parlare per un anno. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Moxedano. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie Presidente. Io credo che è inopportuno dividerci per rinviare o tenere la seduta. È inopportuno per l'intero Consiglio Comunale. Possiamo continuare nella discussione, ma in una discussione generale, senza avere dei riferimenti e senza poter dare degli indirizzi, perché chi ha un po' di esperienza sa bene che nella condizione in cui siamo oggi, su Bagnoli, diventa difficile dare degli indirizzi, perché non sappiamo cosa, se termina quest'altro Consiglio a latere... Io posso continuare ad intervenire?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MOXEDANO: ...Diventa, appunto difficile dare degli indirizzi. Noi abbiamo rinviato all'altra seduta, il Consiglio Comunale, per dare la possibilità alla Giunta, al Sindaco di inviare alle Commissioni, al Consiglio, una relazione sul destino di quell'area, di come volevamo riprendere e intervenire nel rilanciare e rispondere ai ritardi che non sono responsabilità di questa Amministrazione, in questi due anni...

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri, per favore, ascoltate l'intervento del Consigliere.

CONSIGLIERE MOXEDANO: ...In questi due anni, ma sappiamo bene i problemi e le difficoltà aldilà e al netto dell'intervento della Procura che dovrà avere il suo percorso. Questa mattina, il Consigliere Fucito, faceva rilevare all'Aula e all'Amministrazione l'assenza di questo documento, come ieri altri Consiglieri, nella Commissione Urbanistica hanno messo in risalto, questo problema. Ma il documento - ci è stato riferito ieri mattina in Commissione e che è stato ripreso dal Sindaco oggi - non c'è perché è avvenuto un fatto nuovo del sequestro dei suoli. E alla luce di quel provvedimento il Sindaco poneva un quesito al Consiglio Comunale, e che non va dimenticato, probabilmente a qualcuno è sfuggito.

Il Sindaco nel suo intervento faceva un passaggio ben preciso, faceva un passaggio, oltre a salvaguardare i lavoratori dei Bagnoli futura, ma si preoccupava dei lavoratori di Bagnoli futura ... (*interruzione audio*) compiuta diversi anni fa o in che modo poter intervenire, assieme a questo poneva un problema non di poco conto, quello di porre al Governo un intervento - come è avvenuto in altre aree - per quanto riguarda la bonifica. E si sta chiedendo, lo dicevano esplicitamente sia il Sindaco, che il Vicesindaco, un Decreto legge per la bonifica dei suoli.

Ieri in Commissione ho potuto ascoltare qualche Consigliere che poneva il problema dell'acquisto dei suoli da parte del Comune, ma dobbiamo rileggerci un po' tutte le carte di questi 12 anni, perché i suoli non sono stati acquistati, caro Iennelli, dal Comune ma il Comune nel 2001 fece un esproprio di quei suoli e nel 2006 si arrivò ad una transazione perché la FINTECN fece un ricorso all'esproprio fatto dal Comune. Nel 2006...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri, per favore! Consiglieri per favore non dialogate.

CONSIGLIERE MOXEDANO: ...nel 2006 la transazione si concluse con la definizione del passaggio dei suoli e il non ricorso del soggetto proprietario di quei suoli. Dico questo perché, probabilmente, noi dobbiamo riflettere su cosa è avvenuto e le scelte compiute da un'istituzione, dal Consiglio Comunale, e sono state scelte compiute non da una parte politica, ma da tutte le parti che componevano quell'Istituzione in Consiglio Comunale, anche da chi da camerata dell'M.S.I., è passato con Fratelli d'Italia, anche da quella parte.

Perciò io dico, noi dobbiamo fare una discussione, noi dobbiamo fare una discussione compiuta, ma probabilmente questa esperienza Consiliare, che è un'esperienza Consiliare all'80% del tutto nuova, deve cominciare a riflettere, a rileggere quello che è avvenuto e le scelte compiute dalla società di trasformazione, di un intervento pubblico per non far aggredire i suoli da soggetti, camorra, speculatori e quant'altro, perché quella fu la scelta. Dobbiamo, allora, riflettere ampiamente su quello che è avvenuto, perché ormai si rischia di lasciare un deserto, si rischia di lasciare un deserto...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Attanasio)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Attanasio!

CONSIGLIERE MOXEDANO: Concludo. Si rischia di lasciare un deserto. Vi ho fatto questa premessa, probabilmente un po' lunga, mi scuso con l'Aula, per dire che l'Amministrazione, credo e penso, che non si vuole sottrarre ad ascoltare una discussione generale del Consiglio, la possiamo tenere tranquillamente, possiamo continuare nella discussione. Non ci spaventa. Il problema è che un Gruppo Consiliare poneva un quesito; l'Amministrazione ha risposto al quesito che poneva un Gruppo Consiliare non secondario nell'Aula, e l'osservazione che faceva l'Amministrazione si è tramutata in una proposta fatta proprio dal Consigliere ...*inc.*

In questo momento c'è questa proposta. Noi non abbiamo problemi nel chiedere anche il ritiro di questa proposta e continuare la discussione. Veramente il Gruppo Italia dei Valori, anzi, non ci tiriamo indietro, però, non possiamo non tenere presente che l'Amministrazione ci ha posto un altro – le cose che diceva il Consigliere Antonio Borriello, io le condivido tutte, quando giustificava la richiesta di rinvio...*Interruzione audio...* materie urbanistiche non possono essere assunte da atti di Giunta, sono atti di Consiglio, è una prerogativa del Consiglio Comunale e anche la scelta di cosa farà la Città della scienza, se va ricostruita la o bisogna trovare un altro sito, è una scelta del Consiglio Comunale. È una scelta del Consiglio Comunale e noi su questo vogliamo discutere, ci vogliamo esprimere, abbiamo noi l'interesse...(...) Se non c'è una convinzione, se non ci convincono che c'è la possibilità di delocalizzare noi siamo perché venga costruito sul posto, dove è stato distrutto da quelle mani criminali. Questa è la posizione che vogliamo discutere. Non siamo chiusi, vogliamo discutere assieme al Consiglio. Se vogliamo farlo oggi, continuiamo a discutere. Noi non abbiamo problemi. Pertanto invito il Consigliere ...*inc.*... a ritirare la proposta e continuare la discussione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moxedano. La parola al Consigliere Fiola, poi interverrà Pace e poi chiudiamo e decidiamo che fare.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie Presidente. Prima qualcuno diceva: “Ci sono i lavoratori di Bagnoli futura”. A noi non spaventa il fatto che si faccia una discussione davanti ai lavoratori di Bagnoli futura, perché voglio rammentare che noi siamo stati tra i protagonisti di non far fallire la Bagnoli futura l'altra volta, altrimenti i lavoratori oggi qua non ci sarebbero stati, che Bagnoli futura già sarebbe fallita.

Oggi siamo di fronte ad un evento straordinario, quindi, ad un sequestro di un'area molto importante per tutte le cose che abbiamo letto sul giornale. La prima cosa che io mi chiedo e che chiedo all'Amministrazione: “ma voi siete a conoscenza, se Bagnoli futura ha impugnato questo sequestro e, quindi, c'è un riesame in atto?” perché se, no, scusate, di cosa discutiamo? Io questo mi chiedo. Cioè, l'Amministrazione... Vicesindaco io...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, non censuriamo: ognuno quando parla deve poter dire quello che pensa. Facciamo pure la censura in diretta?

CONSIGLIERE FIOLA: No, sta parlando il Capogruppo del P.D., io spero ancora in un paese democratico e in un Consiglio Comunale democratico. Lo spero! Caro

Consigliere Esposito, lei diceva che ci sono i lavoratori di Bagnoli futura e va discussa la cosa davanti ai lavoratori e lei l'altra volta voleva far fallire la società ed oggi i lavoratori non sarebbero stati in quest'Aula. Bene! Noi vogliamo discutere, però, vogliamo discutere di cose serie. Vogliamo discutere e decidere e non sappiamo cosa succede.

Di cosa discutiamo questa mattina? Cioè di cosa vorremmo fare ancora dopo 30 anni su Bagnoli? Io vorrei avere la certezza... Presidente!

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore! Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE FIOLA: Non è una questione di essere commissariati dalla magistratura. La magistratura sta cercando...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola. Consigliere Esposito quando lei ha parlato, a parte l'intervento che è stato lungo, e le ho segnalato questo, nessuno ha parlato.

Consigliere parli e speriamo che il Consigliere Esposito...

CONSIGLIERE FIOLA: La Magistratura sta accertando cosa è successo su quell'area. Noi, per decidere cosa vogliamo fare su quell'area, dobbiamo avere la disponibilità delle aree e, quindi, questo potremmo saperlo solo con un eventuale riesame, se è stata presentata da parte della Bagnoli futura, il dissequestro delle aree.

Poi, per quanto riguarda – e forse ci spostiamo in un'area che forse non è coinvolta nel sequestro - perché sentivo il Capogruppo dell'I.D.V. che parlava di Città della scienza, è un'altra questione che non riguarda le aree sequestrate.

Vogliamo discutere anche di quello? Bene, siamo pronti a farlo, come l'abbiamo fatto quando sono venuti i lavoratori, come l'abbiamo fatto all'interno del Partito, come l'abbiamo fatto nelle nostre dichiarazioni. Noi siamo pronti, però, la prima risposta che a noi serve, caro Vicesindaco – lei rappresenta l'Amministrazione – e se c'è una data per il riesame poi già il giorno dopo che la magistratura ha deciso, se liberare quell'area, perché tutte le cose dette durante il sequestro non sono vere, o se si va avanti, perché tutto quello che i Giudici hanno detto nel sequestro si sono – come dire – verificate anche negli accertamenti del riesame e, quindi, le cose saranno talmente lunghe che, cari amici, sicuramente la magistratura con il prosieguo del sequestro ha di fatto anche sequestrato l'idea politica, la discussione politica, perché se non c'è la disponibilità di quelle aree, noi parleremo di "area fritta".

Io aspetto la risposta del Vicesindaco su questa questione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Pace, poi interverrà il Consigliere Rinaldi.

Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE PACE: Presidente e colleghi, scusatemi, ma mi sembra, al punto a cui è arrivata la discussione ci siano un paio di elementi assolutamente dirimenti.

Il primo è che la questione non può essere delegata dalla politica ad altri, e su questo siamo perfettamente d'accordo.

La seconda è che ci mancano da un lato alcuni elementi di conoscenza, dall'altro lato in

questi...*interruzione audio*...In questo momento ci mancano anche delle controparti di ...*interruzione audio*... di convocare in forma permanente i Capigruppo sul tema, in maniera da tenere aperto il tavolo tutti i giorni con questi obiettivi: prima di tutto avere un'interlocazione continua di tutti i Gruppi Maggioranza e Minoranza, chiaramente con la Giunta - e soprattutto con il Sindaco - nell'elaborazione di un'idea a partire dalle carte che si stanno muovendo; stabilire in questa data un'incontro certo in cui mandare a regime la discussione avendola preparata in Conferenza di Capigruppo, insieme al Sindaco e presentare per quanto possibile, una prospettiva unitaria da presentare al Governo perché non sfugge a nessuno che qui noi siamo in un momento di trattativa pesante con un soggetto che ancora non conosciamo. Può darsi che lo conosceremo tra 2 o 3 giorni, non lo sappiamo.

La mia proposta, Presidente, è che si superi l'*empasse*, restituendo la parola alla Politica nel luogo deputato istituzionalmente dalla Conferenza dei Capigruppo, impegnando il Sindaco a interloquire con la Conferenza, tramite i suoi delegati, in maniera continua e stabilire – o in prima persona, chiaramente – fin da ora un termine ultimo che tenga presente tante cose, forse, probabilmente, anche le operazioni di ridefinizione dell'organo di governo del Comune. E, quindi, un tempo congruo per avere controparti, ma anche per avere un assetto stabile della nostra Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Rinaldi, poi si prepari il Consigliere Lebro che ha chiesto d'intervenire sulla sua proposta. Prego Consigliere Rinaldi, ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE RINALDI: Molto velocemente, sperando di seguire l'esempio di Ciro e anche il suo, le chiedo scusa.

Oggi abbiamo ascoltato tanti argomenti. Io ho ascoltato con piacere in particolare il Consigliere Esposito Gennaro, il quale – ho preso un appunto – ha detto che “oggi, vanno discusse in quest'Aula le responsabilità politiche passate”, anche se, delle responsabilità politiche passate, basta guardare la composizione di quest'Aula.

La città, come dire, ha con una sentenza inappellabile, dichiarato il fallimento delle politiche passate e non vedo perché noi dovremmo in qualche modo continuare – perché l'abbiamo già fatto – di tutto possiamo essere accusati in questi 2 anni, tranne che in qualche modo aver prodotto atti di assoluzione delle responsabilità politiche dei nostri predecessori.

Il Consigliere Franco Moxedano, si è soffermato sulla difficoltà di stabile un indirizzo stante quello che abbiamo intorno in questo momento e, il Consigliere Ciro, in particolare si riferiva ai lavoratori di Bagnoli futura.

Io mi permetto di dire che forse noi abbiamo bisogno di un salto di qualità ed un salto in avanti nella proposta con cui uscire oggi da questo dibattito che, forse, non sta dentro alle cose che ancora noi ci siamo detti.

Riferisco quello che una collega in questi giorni ha detto, la prendo ad esempio senza citarla – poi sarà lei semmai a farlo – ha detto: “Questa vicenda del sequestro sembra un po' come la vicenda che ha dato vita a tangentopoli. Quando fu arrestato Mario Chiesa, nessuno si aspettava che da quell'arresto, con 3 o 4 milioni in tasca potesse scaturire la crisi sistemica del sistema Italia”. Qui dalla denuncia, fatto gravissimo, doloroso, singolare di una donna e a distanza di 8 anni, arriviamo al sequestro delle aree di Bagnoli

futura, allora, così come accadde allora, in cui con toni trionfalistici si parlava e, poi, oggi ci siamo ridotti, come dire, ad una “Repubblica da bancarella” – ricordo una battuta di Cossiga, dopo tangentopoli, il quale, spero che nessuno voglia dire che ho grosse simpatie, disse: “Il crollo di quel sistema ha significato come effetto l’azzeramento di una classe dirigente in questo paese che, comunque era stata capace, quando gli americani avevano deciso di schierare l’esercito a Sigonella, di prendere i carabinieri e circondare gli americani.” Avevano, cioè, una certa autorevolezza. Se il Mossad decideva di arrestare Arafat in visita ufficiale in Italia, c’era la capacità di quella classe dirigente di prendere Arafat e di portarlo a casa del Ministro degli Interni, in modo che il Mossad doveva fermarsi.

La classe dirigente italiana che è uscita da quell’evento la stiamo oggi vedendo all’opera nell’Aula parlamentare per l’elezione del Presidente della Repubblica. Cosa voglio dire? Che noi una prima valutazione, che forse dovremmo fare, è certo che le sentenze, i provvedimenti dell’Autorità giudiziaria, non si processano, però, si valutano. Li possiamo valutare, no? La prima domanda che io, allora, mi faccio è un atto abnorme o addirittura un atto che va sotto traccia.

Io ho presentato nello scorso dibattito sullo stesso argomento, un ‘ordine del giorno nel quale chiedo all’Amministrazione di farsi parte attiva all’Autorità portuale per la revoca delle concessioni dall’altra parte del marciapiede dopo questa pronuncia, mi viene ancora di più il dubbio, ma è possibile? Ma l’inquinamento è un fatto strano, cioè segue il perimetro di un marciapiede, si è fermato da un lato e dall’altra parte ha subito uno sbarramento: la scogliera, l’arenile, tutto a posto. C’ho qualche dubbio! Abbiamo, allora, bisogno di un approfondimento anche sulla valutazione di quest’atto della magistratura, perché qualche sospetto mi viene, se 15 o 20 giorni prima – non ricordo esattamente – si incendia Città della scienza, poi c’è l’atto dell’Autorità giudiziaria, dentro questo si inserisce con una potentissima campagna il principale quotidiano di questa città.

Io, dico, abbiamo bisogno di una riflessione puntuale, cioè dobbiamo capire se dentro questo che sta succedendo abbiamo bisogno di capire, come dire, se c’è una regia, se ci sono delle alleanze, se ci sono – come dire – i poteri forti, che citiamo ogni volta.

Ma se tutto questo si sta mettendo all’opera, perché se tutto questo si sta mettendo all’opera noi dovremmo, innanzitutto ammettere una cosa: che quest’Aula, non perché non ne ha le capacità, non è autorevole, per carità è autorevolissima, tutti i colleghi, ma da solo, ivi compresa la Giunta, con il Sindaco, non sono in grado di affrontare il tema.

Perché se noi ci troviamo, in questo momento di fronte ad un sistema all’opera abbiamo da ricostruire un’alleanza nella città in grado, dal basso, di rispondere alla crisi in atto. L’unica cosa che allora io chiederei che fosse permanente – noi lo abbiamo fatto, ma è venuto un po’ male, siamo andati a Città della scienza a parlare con i lavoratori, arrivava in quel momento il Presidente del Senato ed il Ministro Profumo e i lavoratori hanno detto: sì, siete importanti, fate i Consiglieri Comunali, però, Profumo è quello che “sgancia i denari” in questo momento, permettete che parliamo prima un attimo con loro – abbiamo provato a consultare, lo abbiamo fatto ieri, ma non mi sembra che sia la forma e la modalità migliore, forse è possibile farlo un po’ meglio. No? Con i Comitati territoriali.

L’unica cosa che allora io inviterei l’Amministrazione a formulare come permanente - non lo deve fare l’Aula Consiliare questo, lo deve fare l’Amministrazione e, innanzitutto il Sindaco - è quello di stabilire un tavolo permanente che non segua – mi scuserà Alberto

Lucarelli, quell'astrazione della partecipazione, tutta formalistica, normativistica, ma di un luogo in cui questa Amministrazione finalmente rende vivo un processo partecipativo di discussione sul territorio, con le associazioni, le realtà, i lavoratori di Bagnoli futura, i lavoratori di Città della scienza, la stessa Fondazione per addivenire ad un punto di vista. È chiaro che poi la responsabilità spetta a noi, la decisione spetta a noi, la decisione finale la dovremmo prendere noi.

Ma almeno in questo momento dire che su Bagnoli, dopo 20 anni, o Napoli è in grado di aprire una vera e propria vertenza nazionale o noi non addiveniamo a soluzione. È una vertenza nazionale, caro Gennaro – non capisco perché commentate tutti quanti, perché non vuole essere soggetto all'Autorità della magistratura però lei vuole fare il Magistrato. Lei fa l'avvocato, dovrebbe almeno sapere che c'è un'ostilità profonda tra chi è avvocato e la Magistratura.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi!

CONSIGLIERE RINALDI: Detto questo, allora quello che io mi auguro è che noi abbiamo la maturità di capire, che per aprire veramente una vertenza nazionale per imporre veramente il principio “chi inquina paga”, evidentemente è necessario costruire in questa città un'alleanza trasversale con le forze sane, che siano in grado di essere interlocutori credibili. Poi mi rendo conto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, si appresti a concludere.

CONSIGLIERE RINALDI: Ho terminato. Per cui io personalmente sono per il rinvio e semplicemente se l'Amministrazione garantisce di dare vita a questo luogo formale nella città in cui Giunta, Sindaco e Consiglio possano confrontarsi permanentemente con i soggetti in campo a Bagnoli e rispetto a questo capire noi cosa siamo in grado di attivare per aprire veramente una vertenza nazionale.

Lei si sente in grado, in questo momento, di garantire a qualcuno i fondi per Bagnoli? Lei si sente in grado? Io no! quindi, questo è il mio argomento per il rinvio, tutto il resto, francamente, lo trovo quella solita “manfrina” di cui noi ci rendiamo portatori in quest'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Lebro. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE LEBRO: Io penso che il Consiglio Comunale si stia snaturando del proprio ruolo istituzionale perché si sta trasformando in un'assemblea, però, io non voglio apparire come quello che vuole limitare il dibattito, la discussione, quindi, io la ritiro. Per organizzare i lavori, però, chiedo una sospensione e la Conferenza dei Capigruppo, perché altrimenti veramente (...) prima cosa ogni dichiarazione di voto è diventato un intervento, quindi, già molti hanno chiarito qual è la posizione su Città della scienza, su Bagnoli, su quella che è stata la sentenza. Voglio dire: si sta snaturando tutto e vorrei ricordare ai colleghi che non è che io personalmente non voglio discutere, ma oggi

c'è un sequestro che ci impedisce di capire a fondo qual è la situazione; stiamo in attesa di un Governo che si deve responsabilizzare e dire cosa vorrà fare; sono in attesa, personalmente, dei siti che il Comune ci vuole suggerire sotto la richiesta del Ministero dello Sviluppo economico – nel senso che – si ragiona per opzioni, perché non tutti i siti potranno sicuramente essere utilizzati, però, se vogliamo discutere sul nulla, io non sono quello che si oppone a questo e discutiamo e trasformiamo il Consiglio Comunale in un'assemblea qualunque dove ognuno si alza e dice quello che vuole.

Presidente, quindi, io chiedo la sospensione per la Conferenza del Capigruppo.

PRESIDENTE PASQUINO: Cedo la parola per un intervento a favore ed uno contro, senza dichiarazione di voto. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Borriello Antonio. Prego Consigliere ha facoltà d'intervento.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Pure io, per precisare perché poi tutto è nato...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore. Il Consigliere ha ritirato la proposta e....

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Io non so più di che cosa stiamo parlando?

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo parlando del fatto che si propone la sospensione del Consiglio e una riunione dei Capigruppo.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Sulla riunione sono d'accordo, voglio chiarire perché...

PRESIDENTE PASQUINO: Non è stata messa in discussione la sua posizione.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, le chiedo di avere buonsenso, mi ha dato la parola? Adesso deve stare zitto e mi deve fare parlare. Lei mi deve fare parlare. abbia bontà.

Io sono stato chiamato per fare un intervento tra i primi due interventi: uno a favore ed uno contro. C'è stato un dibattito che è diventato altro. La questione che vorrei capire è: l'Amministrazione Comunale di Napoli, il Sindaco stamane, ha rivolto una richiesta al Consiglio Comunale, mi è parso che nella richiesta vi fosse una svolta di comportamento da parte della Giunta Comunale.

Bagnoli è una situazione molto complessa, richiede un'assunzione di responsabilità da parte di tutto il Consiglio Comunale.

Se questo è l'invito, io penso che sia una scelta grande e la si fa nella direzione che dicevano tutti quanti gli altri.

Io ho solo posto una questione che poiché il Consiglio Comunale fa indirizzo e controllo, ma il Sindaco di Napoli ci ha invitato ad assumerci una responsabilità e a vincolarci dentro la responsabilità che ci assumiamo, se quella è la proposta, e ci vogliono 4 o 5 giorni, io ritengo di buonsenso che l'Amministrazione chieda un rinvio di 4 o 5 giorni per venire in Consiglio Comunale anche con una proposta più articolata.

Se poi la sfida è (...) il dibattito non c'è problema alcuno noi possiamo tranquillamente fare il dibattito, ci sono i contributi e ci fermiamo quando il dibattito finirà. Quindi

saranno rappresentate le posizioni politiche dei Consiglieri e dei Gruppi, dopo di che io sono per raccogliere quella proposta perché è una sfida a me e voglio, come Consiglio Comunale, essere protagonista di scelte impegnative per far ripartire Bagnoli e soprattutto per dare la vicinanza nostra ai lavoratori e a tutte le realtà che lì sono impegnate. Se questo è lo spirito, Gennaro, io non noto la contraddizione, perché stamane...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, perché riprendiamo a discutere?

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Il problema è su una questione. Una questione o due per cui se questo è lo spirito...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, noi stiamo riprendendo, stiamo dialogando con il Consiglio ...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Se questo è lo spirito mi faccia tranquillamente, io sono d'accordo, alla sospensiva 10 minuti e la Conferenza dei Capigruppo, se però, viene questa proposta siamo di fronte non al rinvio perché la Giunta faccia. Il sindaco ha detto un'altra cosa, è chiaro?

PRESIDENTE PASQUINO: La sospensione serve a questo, a chiarire

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: per fare qui e insieme. Allora la sfida io intendo raccoglierla nell'interesse di Bagnoli e della città.

PRESIDENTE PASQUINO: La proposta è sospendere per 10 minuti e fare una riunione dei Capigruppo con l'Amministrazione – il Sindaco è in Aula. Facciamo, quindi, rapidamente, se siamo d'accordo, una riunione dei Capigruppo, ritorniamo in Aula con una proposta precisa. Chi è d'accordo a sospendere i lavori del Consiglio Comunale, resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Contrari Esposito Gennaro, Ricostruzione Democratica più Caiazzo; Chi si astiene? Approvata a Maggioranza. La seduta è sospesa per 10 minuti. Sono le 13:19, ci vediamo alle 13:30. La riunione dei Capigruppo si terrà nella stanza attigua.

La seduta è sospesa dalle ore 13:19.

(parte mancante della registrazione)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io ha fatto richiamo al Regolamento e mi deve far parlare.

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo in votazione.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Ma non è serio! È stato nella riunione dei Capogruppo, ma perché non ha parlato prima, Carmine? Io mi sento di essere preso in giro, Presidente.

Io non l'accetto. Presidente!

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente metta ordine.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: No, non l'accetto.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Lei lo deve accettare perché questo è il Regolamento! Si studi il Regolamento. Chiamo il Segretario generale.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Io non la faccio parlare! Lei non è serio. Lei non è serio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Non glielo permetto. Presidente non permetta.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Lei non è serio e non ha attributi. Non sei serio! No, Non l'ammetto perché abbiamo preso una decisione nella Conferenza di Capigruppo e parlava solo il Presidente ed io non accetto che lei deve parlare, altrimenti qua non si finisce. Carmine lei non è serio.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Attanasio!

CONSIGLIERE ATTANASIO: Ma che modi sono, ma siamo al mercato, Presidente.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Chiedo la votazione. Mettiamoci in votazione. Carmine lei non è serio.
Carmine non è serio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io parlo per Regolamento, non siamo al mercato. Io ho il diritto, in quanto Consigliere di poter parlare per appello al Regolamento, poi vediamo nelle sedi preposte.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Presidente la informa che l'interpretazione che io ho do, che metto in votazione l'ordine del giorno di cui siamo stati tutti d'accordo alla riunione dei Capigruppo, poi lei farà ricorso alla mia decisione.

CONSIGLIERE ATTANASIO: A parte che io volevo solo ricordare, Presidente. Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore. Le sto dicendo, per favore!

CONSIGLIERE ATTANASIO: Mi legga il Regolamento.

PRESIDENTE PASQUINO: L'ho già letto.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Lo chiedo al Segretario Generale.

PRESIDENTE PASQUINO: L'ho già letto. Allora, metto in votazione l'ordine del

giorno così come...

CONSIGLIERE ATTANASIO: No, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Lei sta prevaricando il Consiglio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente ci sono le prerogative dei Consiglieri Comunali. Lei mi fa parlare altrimenti produce un atto nullo.

(Vari interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io ho il diritto di parlare

PRESIDENTE PASQUINO: Per Favore. Consigliere Attanasio. Credo che non stiamo dando (...) noi le abbiamo dato la possibilità di venire tra i Capigruppo senza porci il problema se lei è, o meno, Capogruppo. Adesso lei sta dando dimostrazione alla città intera di come...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente io sono Capogruppo e lei lo sa benissimo!

PRESIDENTE PASQUINO: ...e perché lei non ha espresso nessuna perplessità. Nella riunione dei Capigruppo abbiamo detto che avrebbe parlato il Presidente facendo per iscritto la lettera.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Voi state facendo un atto antidemocratico.

PRESIDENTE PASQUINO: Ora capisco il Consigliere Borriello Antonio che non era presente, ma lei che sta facendo questione è veramente fuori luogo.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Lei non sa nemmeno quello che volevo dire?

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'entra. Stiamo dicendo che noi siamo usciti...

CONSIGLIERE ATTANASIO: sull'ordine del giorno, a parte che queste fotocopie si distribuiscono a tutti i Consiglieri per dare ai colleghi la possibilità di...

PRESIDENTE PASQUINO: L'ho letto!

CONSIGLIERE ATTANASIO: ...Vederlo, quindi, si può chiedere, poi c'è anche la possibilità di un voto per esprimere un'opinione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Attanasio lo stiamo dicendo in termini formali, rispetto a chi era presente in riunione. Se poi il Consigliere Borriello Antonio vuole disattendere...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Abbiamo chiuso il quadro su Città della scienza, siamo

arrivati a quello che si voleva fare...

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo parlato di tutta la questione.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Bravi!

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi. Abbiamo anche dettagliato la questione. Io vorrei chiedere al Consigliere Borriello Antonio, se non sono cose importanti, di mantenere (...) Importantissimo cosa, sull'ordine del giorno l'abbiamo detto.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente, lei, probabilmente, deve un po' rileggersi il Regolamento, inoltre deve sapere che si trova in Italia e non in Bolivia. L'ordine del giorno è sottoposto alla discussione del Consiglio Comunale, perché nessuno di noi è annullato da un Capogruppo. Chiariamo questo!

PRESIDENTE PASQUINO: Noi pensavamo di essere in Venezuela. Valdez non c'è più.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: In Bolivia si fa così, qui lei non lo può fare e non glielo faremo fare né a lei e né agli altri. Chiarito!

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente questo è il richiamo al Regolamento, non ero contro. Si figuri.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Io voglio, invece, intervenire sull'ordine del giorno, poiché sono stato, penso, il primo a raccogliere l'invito del Sindaco, io penso che la parte che lei ha cercato di dire fuori dall'ordine del giorno, vada messa nell'ordine del giorno (...) Presidente però, per prima cosa le facciamo un po' di lezioni su come si comportano i Consiglieri ed anche come dovrebbe comportarsi il Presidente del Consiglio Comunale. Lei non deve interrompere.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma quando le cose vengono ripetute...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Lei non deve interrompere, lei deve solo dare la parola e basta. Noi parliamo, possiamo dire quello che pensiamo, siamo in democrazia, abbiamo lottato anche per lei.

Adesso io dico, che nell'ordine del giorno... Presidente

PRESIDENTE PASQUINO: È lei che sta facendo un'affermazione che non serve, che lei abbia combattuto per suo nonno non lo so, io ho combattuto per te perché...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Presidente mi fa parlare per cortesia?

PRESIDENTE PASQUINO: Lei provoca.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: (...) probabilmente lei trascura che ognuno di noi

è portatore di proposte e portatore anche di una visione politica progettuale della città. Lei non lo deve mai dimenticare. Adesso, poiché io ho accettato, sono stato l'unico che ha condiviso la proposta di rinviare e ha anche accettato la sfida del Sindaco, e, poiché la sfida del Sindaco a tutti quanti noi la voglio accettare fino in fondo, bisogna aggiungere nell'ordine del giorno, dopo di sostenere – l'Ho detto anche nel mio intervento – che il Consiglio Comunale è convocato, a conclusione di tutti percorsi, per decidere. Per me questo è un punto politico grande quanto tutta la città di Napoli. Se noi mettiamo questo andiamo nella direzione dell'iniziativa che il Sindaco ha posto. Il Sindaco ha detto che “i problemi sono complessi; non è giusto che sia solo in Sindaco”, è più faticoso, al di là delle competenze che abbiamo, chiamiamo a svolgere un ruolo grande e di responsabilità altrettanto grande, il Consiglio Comunale, e poiché io lo svolgo e penso che questa indicazione sia venuta da parte di tutti, lo dobbiamo mettere nell'ordine del giorno, perché sia chiaro a tutti, ai cittadini e ai giornali che scrivono, che noi non diamo deleghe. Questo è il punto, cioè non diamo deleghe, il Sindaco stamane non l'ha voluta, anzi ha fatto un discorso – a mio avviso – molto alto che io ho molto apprezzato.

Poiché non ci vuole delega, tra l'altro non ce ne sarebbe neanche bisogno, e né tantomeno si vorrebbe solo un pronunciamento da parte del Consiglio Comunale. Il Sindaco ha detto: “è il momento di assumerci insieme parte di responsabilità grandi, perché la cosa è complessa”.

Noi, allora lo dobbiamo riprendere nell'ordine del giorno, che è riconosciuto a questo Consiglio, questo valore aggiunto, questa è una svolta notevole che il Sindaco ha lanciato alla città e ha lanciato a lui, e poiché noi siamo portatori di tante cose, in quell'ordine del giorno se aggiungiamo questo, io penso, che andiamo nella direzione voluta dal Sindaco. Altrimenti, tutta questa caciara solo per dire che sosteniamo la lettera del Sindaco. E c'era bisogno che facessimo un Consiglio Comunale? Siamo d'accordissimo. Io sono addirittura d'accordo che nell'ordine del giorno non si escluda di utilizzare lo strumento del decreto. Io sono addirittura per metterci una cosa che non ci avete messo, per dire come la penso, ma proprio perché la penso in questo modo, perché Napoli è uguale alle altre città e deve essere uguale alle altre città perché i problemi quando sono gli stessi problemi vanno trattati allo stesso modo, i cittadini sono gli stessi. Aggiungo, quindi, anche questo, però, che la città sappia, i lavoratori, Bagnoli e tutta la città il Sindaco stamane ha chiesto al Consiglio Comunale di assumersi una responsabilità. Questa responsabilità va espletata nel Consiglio Comunale, lo dobbiamo mettere nell'ordine del giorno in modo esplicito con due righe.

Questo è quello che io propongo e non ho problemi ad aderire all'iniziativa assunta dalla Conferenza dei Capigruppo, nello spirito delle cose dette, caro Presidente Pasquino.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Attanasio. Io vorrei che fossimo tutti chiari, perché il Consigliere Borriello non ha partecipato alla discussione, molto ampia, e non avendo partecipato, ha chiesto di poter chiarire la sua posizione. Glielo abbiamo consentito.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Mi dispiace dirlo, ma non sta facendo bene il suo mestiere. Se c'è un Consigliere che fa appello al regolamento lei lo deve far parlare e non deve consentire che altri Consiglieri lancino offese. E lei ha sentito cosa ha detto qualche Consigliere in quest'Aula. Se lei consente questa corrida, lei non è in grado di condurre il

Consiglio.

Io quello che volevo dire è che volevo ricordarle che bisognava inserire quello che ha detto Antonio Borriello, circa il fatto che bisognava, convocare anche il Consiglio, di continuare la discussione su Bagnoli, altrimenti all'esterno l'impressione è diversa, sembra un Consiglio che si sia fermato solo su Città della scienza e non è quello che doveva discutere di Bagnoli.

Questo abbiamo messo e questo volevo dire. Se poi c'è la fretta di andare tutti quanti a casa, non lo so, noi non abbiamo mangiato – gli altri lo avranno fatto – non si può andare contro il regolamento e non si fa intervenire un Consigliere e soprattutto non si può offendere un Consigliere che vuole dire una cosa sulle questioni regolamentari. Punto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, io capisco Borriello Antonio che non era presente alla riunione, e, quando prima di leggere l'ordine del giorno, ho detto che “sarebbe stato riunito il Consiglio non appena aveva delle decisioni da prendere”, faceva parte integrante di quello che avevamo deciso.

Il Consigliere Borriello non era presente, chiede di metterlo nell'ordine del giorno, che problema c'è? Tanto tutto quello che ha detto il Presidente, come risultato del lavoro dei Capigruppo faceva parte, però, lo mettiamo nelle ultime due righe così non c'è dubbio.

“Si ribadisce che le Commissioni Ambiente ed Urbanistica, nel momento in cui hanno delle proposte da portare in Consiglio, lo stesso sarà convocato per decidere nel merito”.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo parlato di Commissione, stiamo dicendo nel modo più ampio.

Metto in votazione l'ordine del giorno, così come è stato letto e come è stato concordato nella riunione dei Capigruppo che è: “Si ribadisce che le Commissioni Ambiente ed Urbanistica nel momento in cui hanno delle proposte da portare in Consiglio, sarà dallo stesso convocato per decidere nel merito”.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Le Commissioni Ambiente ed Urbanistica e/o anche il Sindaco”. Abbiamo detto che partecipava l'Amministrazione nelle due Commissioni, quindi. “In cui hanno delle proposte da portare in Consiglio, dallo stesso convocato per decidere nel merito”.

Chi è d'accordo resti seduto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo detto: “Si ribadisce che le Commissioni Ambiente ed Urbanistica e/o il Sindaco, o anche delle proposte o qualsiasi altra decisione da portare il Consiglio, sarà lo stesso convocato per decidere nel merito”.

Metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

Unanimità.

